

## RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI 12 MAGGIO 2005

### SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri per piacere, prendere posto che iniziamo. Approfitto dell'occasione per salutare tutti i cittadini di Saronno che ci seguono su Radio Orizzonti, in quanto la seduta viene trasmessa in diretta dall'emittente. Inoltre ricordo che la seduta del Consiglio verrà registrata e quindi invito il signor Segretario a procedere all'appello per la verifica del numero legale dei presenti. Prego signor Segretario, proceda all'appello. Grazie.

### **Appello**

### SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene, il signor Segretario dice che dall'appello risultano presenti 27 Consiglieri, per cui dichiaro valida ed aperta la seduta.

Passiamo a trattare il primo punto all'Ordine del Giorno.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 maggio 2005**

**DELIBERA N. 18 del 12/05/2005**

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari del 18 dicembre 2004, 27 gennaio, 28 febbraio e 8 marzo 2005.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Signori, a questo punto se nessuno ha nulla da dire passiamo a votare i verbali di ogni seduta singolarmente.

Quindi passiamo a votare i verbali della seduta del 18 dicembre 2004. Signori prego, votare. Votiamo per alzata di mani. Signori, c'è qualche contrario? Qualche astenuto? Bene, all'unanimità vengono approvati i verbali della seduta del 18 dicembre 2004.

Passiamo ora a votare sempre per alzata di mano i verbali della seduta del 27 gennaio 2005: prego, votare. Ci sono contrari? Astenuti? Bene, i verbali della seduta del 27 gennaio vengono approvati a maggioranza, con l'astensione del Consigliere Busnelli Giancarlo.

Passiamo a votare i verbali della seduta del 28 febbraio 2005: prego, votare. Ci sono contrari? Astenuti? Bene, i verbali della seduta del 28 febbraio 2005 vengono approvati all'unanimità dei presenti.

Passiamo ora a votare i verbali della seduta dell'8 marzo 2005: prego, votare. Ci sono voti contrari? Astenuti? Bene, anche i verbali della seduta dell'8 marzo 2005 vengono approvati all'unanimità.

Passiamo ora ad esaminare il secondo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 maggio 2005

**DELIBERA N. 19 del 28/02/2005**

OGGETTO: Comunicazioni di deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Prego signor Sindaco, a lei la parola.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Buona sera signor Presidente, signori Consiglieri. Comunico che la Giunta Comunale, con delibera n. 99 del 22 marzo 2005, preceduta dalla delibera n. 98 di pari data, che ha integrato le Tavole Fondative della civica benemerenzza della Ciocchina, ha conferito in via straordinaria la civica benemerenzza della Ciocchina a Mons. Angelo Centemerì, prevosto parroco di Saronno, nel 75imo genetliaco, nel suo compleanno. Questo comunico ai sensi delle Tavole Fondative.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie signor Sindaco. Passiamo ora a trattare il terzo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 maggio 2005

**DELIBERA N. 20 del 28/02/2005**

OGGETTO: Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 106 del 05.04.2005 contenente variazioni di bilancio.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Prende la parola l'Assessore Renoldi: prego.

**SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)**

Si tratta di ratificare una delibera di variazione di bilancio approvata il 5 aprile 2005 dalla Giunta Comunale. Come sapete le variazioni di bilancio approvate a livello di Giunta devono essere, entro 60 giorni, ratificate dal Consiglio Comunale. Oggetto della variazione di bilancio è l'applicazione di una quota di avanzo presunto di amministrazione di 54mila € per il finanziamento del progetto degli "Orti amici", più specificatamente il lotto "Orti amici" di via Beato Angelico mi sembra.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Assessore Renoldi. Qualcuno ha qualcosa da dire? Bene, visto che nessun Consigliere... Consigliere Busnelli Giancarlo prego, a lei la parola.

**SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)**

Volevo solamente chiedere una cosa: siccome nel bilancio di previsione 2005 erano stati previsti 30mila € come stanziamento per la realizzazione orti proprio nello specifico di via Beato Angelico, sono a chiedere se questi ulteriori 54mila € previsti dalla variazione di bilancio vanno ad aggiungersi, per cui il costo della realizzazione di quegli orti a questo punto diventa 84mila €. Volevo solamente avere una precisazione al riguardo. Grazie.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Busnelli. Prego, Assessore Renoldi.

**SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)**

Ho già risposto, sì.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Assessore. Consigliere Strada, lei ha chiesto la parola: prego, parli.

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

Sì, grazie. Il mio intervento per dire che voterò contro quest'Ordine del Giorno, non perché mi vede contro gli "Orti amici", che sono indubbiamente un'iniziativa valida, ma in quanto credo che non sia nella priorità della città destinare così ingenti risorse per una cosa che attualmente, visto che sono un'aggiunta a quello che è il bilancio, se ne poteva comunque fare a meno, nel senso che in città ci sono moltissimi altri interventi che richiederebbero coperture con magari molta più urgenza di quelli che sono gli "Orti amici". Mi viene in mente, soltanto per citare un esempio, gli interventi sul traffico, sulla sicurezza stradale: per cui, non vedendo questa priorità verso la destinazione di questi cospicui fondi verso gli "Orti amici" il mio voto sarà contrario. Grazie.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Strada. Assessore Renoldi, vuol parlare?

**SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)**

Niente da aggiungere.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie. Qualche altro Consigliere ha qualcosa da dire? Bene Signori, dichiaro chiusa la discussione e passiamo a votare col sistema elettronico. Prego, votare signori Consiglieri. Signori Consiglieri, grazie: attendiamo un attimino la stampa della votazione e do atto che è giunto a far parte della seduta del Consiglio il Consigliere Gilardoni. Signori Consiglieri, poiché ci sono problemi con la votazione del sistema elettronico, prego per cortesia di voler dire i nomi: chi sono i contrari e chi sono gli astenuti? Chi sono i contrari per cortesia? In modo tale che il signor Segretario prende nota. Astenuto chi è? Vennari. Bene, la delibera viene approvata a maggioranza, con 8 voti contrari e 1 astenuto.

Ora Signori facciamo un'altra votazione per alzata di mano, visto che ci sono problemi con la votazione elettronica, per l'immediata eseguibilità della delibera: prego, votare per alzata di mano. Allora, l'immediata eseguibilità della delibera viene approvata con 20 voti a favore... per cortesia i contrari, alzare la mano: 8 sono i voti contrari. C'è qualche astenuto per cortesia? Benissimo, quindi è stata approvata l'immediata eseguibilità della delibera.

Passiamo ora ad esaminare il punto 4 all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 maggio 2005

**DELIBERA N. 21 del 12/05/2005**

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Verdi riguardante la rimozione delle biciclette avvenuta il giorno 18 gennaio 2005 in zona stazione.

**Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato**

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Il Consigliere Strada ha qualcosa da dire ad integrazione? Prego Consigliere Strada.

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

Era un appunto procedurale soprattutto. Poi mi riservo, dopo la risposta dell'Assessore, di intervenire. Sono passati ben quattro mesi da questa mozione, quindi pare quasi che non abbia...

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Consigliere Strada, lei questo lo poteva dire anche nell'ambito del suo intervento: mi sembra adesso che lei voglia raddoppiare l'intervento e questo non mi sembra che sia troppo giusto. Questo lei lo può dire anche nell'ambito del suo intervento che farà. Scusi, eh...

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

Allora Presidente... sì, però mi sembrava opportuno sottolineare questa cosa, anche perché in teoria le interpellanze...

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Consigliere Strada, lei ha il tempo a disposizione per il suo intervento...

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

Allora, ma se io dico a livello procedurale che qui son passati quattro mesi, mentre invece le interpellanze dovrebbero avere risposta entro trenta giorni, mi sembra che comunque sia valida come premessa. Poi ho detto che mi riservo, punto. Ho finito.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Strada. Prego Assessore Fragata.

**SIG. MASSIMILIANO FRAGATA (Assessore POLIZIA LOCALE)**

Buonasera a tutti. In ordine all'interpellanza presentata dal Consigliere Strada, si riferisce che in data 18 gennaio 2005 la ditta Sicurmax stava provvedendo all'ampliamento del sistema di videosorveglianza previsto dal progetto sicurezza 2004 tramite l'installazione dei nuovi punti telecamera, di cui 1 in piazza Mercato, 2 presso la Stazione Centro ed 1 nella Stazione Sud. In Stazione Centro in particolare era previsto l'apprestamento di un collegamento tra i due punti telecamera, che doveva passare nel sottopassaggio della Stazione stessa. Ovviamente l'indifferibilità di questi lavori, che peraltro erano stati concordati con le Ferrovie Nord, e l'interesse pubblico preminente di eseguire nei tempi previsti dei lavori programmati per la sicurezza dei cittadini, hanno indotto il comando di Polizia Locale a non differire gli scavi e la posa della canalina per il collegamento previsto. Pertanto si è reso necessario spostare quelle biciclette che, poste sul marciapiede ed attaccate agli arbusti e ai pannelli pubblicitari, impedivano il compimento dell'opera; biciclette che, peraltro, se depositate correttamente e con maggior senso civico, non avrebbero dovuto trovarsi lì. A differenza di quanto asserito dall'interpellante, in questo caso non è stata applicata l'invocata ordinanza ed infatti non è stato richiesto alcun rimborso per le spese di rimozione, trasporto e custodia. Importante si è ritenuto che non fosse sanzionare ma eseguire lavori urgenti. Di n. 14 biciclette rimosse, risultano esserne state restituite 13 e non risulta che alcun cittadino abbia contestato quanto accadutogli. Cionondimeno, se alcuni di essi, nonostante tutto, avessero ritenuto di aver subito dei danni, sempre che dei danni fossero configurabili nel caso di specie, avrebbero potuto validamente agire secondo le norme di legge e più precisamente secondo quanto previsto dagli artt. 18 e segg. Del regolamento di Polizia Urbana. Grazie.



**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Assessore Fragata. Prego Consigliere Strada: si dichiara soddisfatto della risposta avuta o vuole aggiungere qualcosa? Prego, a lei la parola.

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

No, chiaramente non sono soddisfatto della risposta che è stata data stasera, anche perché vorrei sottolineare che ci sono, riguardo questo comportamento, alcune incongruenze di fondo. Allora, i lavori non sono stati preannunciati da idonea segnalazione ed è stato addotto "perché erano lavori urgenti". Allora, io mi domando: se fosse stato necessario fare questi lavori in una zona dove c'erano parcheggiate delle macchine, sarebbe stata possibile la rimozione delle automobili? No, per cui non è così. Oltretutto l'urgenza dei lavori poteva essere comunque posta segnaletica adeguata, in quanto non mi sembra che se i lavori vengono fatti dall'oggi all'oggi... non credo che funzioni così la macchina comunale e nemmeno gli appalti dei lavori. Comunque, detto questo, il secondo appunto che faccio all'Assessore è che le bici comunque non erano parcheggiate in maniera scorretta, in quanto l'ordinanza non era ancora attuata, in quanto mancavano le opportune segnalazioni come scritto; per cui mi sembra che questo atteggiamento avuto da parte dell'Assessore sia stata soprattutto una forzatura dopo quello che era stato il dibattito in quest'Aula avvenuto il mese precedente. Per cui credo che non si può liquidare la vicenda come un atto dovuto e che era necessario fare, anche perché delle biciclette rimosse, che erano legate lungo tutto il perimetro dei cartelloni pubblicitari posti sulla curva davanti alla Stazione, non era tutta zona interessata ai lavori; per cui mi sembra che sia stata fatta proprio una forzatura di quelle che erano le indicazioni avute in quest'Aula. Grazie.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Strada. Vorrei ricordare una cosa prima di passare ad esaminare l'interpellanza successiva: vorrei ricordare che il Regolamento prevede che una volta che il Presidente ha dato lettura dell'interpellanza, l'interpellante può fornire dei chiarimenti; una volta che ha ottenuto la risposta può dichiararsi soddisfatto o meno. Questa si vorrebbe che sia la regola per poterle discutere, quindi non è possibile, dopo che ha parlato l'Assessore o chi per esso, fare un discorso. Grazie. Passiamo ora ad esaminare il punto 5 dell'Ordine del Giorno.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 maggio 2005**

**DELIBERA N. 22 del 12/05/2005**

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Verdi riguardante il contratto di consulenza in materia di inquinamento atmosferico e da rumore.

**Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato**

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Prego Consigliere Strada: vuole fornire dei chiarimenti in ordine all'interpellanza da lei presentata? Prego.

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

Grazie. Chiarimenti soprattutto per i Consiglieri: tutti quei punti che io chiedo una verifica di quello che è avvenuto, sono punti compresi nel disciplinare di incarico, per cui avere una relazione di quella che è stata la consulenza credo che sia una cosa doverosa e giusta. Grazie.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Strada. Prego Assessore Giacometti, a lei la parola.

**SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore AMBIENTE)**

Con specifico riferimento all'interpellanza presentata dal Consigliere Comunale dei Verdi, sig. Roberto Strada, di cui al prot. 6823 del 17/02/2005, giova premettere innanzitutto che il contratto con l'Università degli Studi di Milano, e per essa il prof. Maugeri, è di fatto in essere, sostanzialmente immutato nei contenuti, dal 1990. Nel corso degli anni, trattandosi di un rapporto anche fiduciario, questa Amministrazione, come le precedenti, ha più volte ottenuto positivi riscontri e perfezionato il tipo e le modalità di prestazione dell'incarico sulla base delle effettive esigenze, senza che questo abbia dato luogo a pretese o a contenziosi. Giova anche premettere che quanto richiesto con l'interpellanza di cui trattasi è sempre costantemente stato fornito in tutti gli anni, sicchè appare

quanto meno singolare che occorra la presentazione di un'interpellanza per disporre di una documentazione che normalmente è prodotta e disponibile, come si spiegherà in seguito, e si invita sin d'ora l'interpellante a prender maggior confidenza con i documenti informativi che l'Amministrazione da sempre tiene a disposizione del pubblico, a maggior ragione dei Consiglieri Comunali. Passando poi all'analisi dei singoli punti riportati nell'interpellanza, si precisa quanto segue: l'art. 5 del disciplinare di incarico del professionista incaricato, prof. Maugeri, prevede che debba essere data una relazione annuale sulla qualità dell'aria sul territorio comunale, così come previsto dalla legislazione vigente; tale relazione viene puntualmente data dal professionista e messa a disposizione del pubblico, che può prenderne visione o eventualmente richiederne copia presso il competente servizio Ecologia nei giorni e orari di apertura al pubblico; le relative informazioni sono altresì a disposizione sul sito internet comunale, con visibilità mondiale e semplicità di consultazione. L'ultimo aggiornamento della relazione è riferito all'anno 2003 ed è in fase di predisposizione quello per l'anno 2004, in quanto tale valutazione viene redatta sempre l'anno seguente a quello di riferimento. L'attività del consulente prevede l'analisi critica dei dati della qualità dell'aria misurati e registrati presso le centraline di monitoraggio gestite da ARPA, dati che giornalmente pervengono agli Uffici Comunali. L'attività d'analisi viene effettuata con cadenza pressoché settimanale e costituisce la base informativa sulla quale è poi redatta la relazione annuale sopra richiamata, le cui risultanze sono già state sottoposte all'attenzione della Commissione Consiliare denominata "Osservatorio permanente dell'ambiente" nel corso del 2003 e, come anticipato dall'attuale Presidente della Commissione, lo saranno anche nelle prossime sedute dell'anno in corso. Le situazioni di criticità, come è accaduto almeno due volte nel corso del 2004 e alcuni giorni orsono nel 2005, sono segnalate dalla Provincia di Varese, mentre il piano di azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico viene elaborato a livello regionale. Sarà cura anche dell'attuale Osservatorio dell'ambiente, del quale il prof. Maugeri fa parte, così come approvato e votato anche dalla minoranza consigliere nella persona del sig. Roberto Strada, proporre soluzioni operative in merito, come già peraltro fatto dal consulente nel corso del 2003. Si specifica che in situazioni di criticità sono stati redatti articoli esplicativi ed informativi rivolti all'utenza. Per il punto 5 voglia guardare il punto 1, che è lo stesso. Sesto: l'attività di valutazione dell'impatto ambientale relativamente all'inquinamento atmosferico e da rumore è stata regolarmente svolta dal consulente in relazione alle pratiche amministrative avviate dall'utenza e pervenute agli Uffici Comunali. Per le motivazioni sopra esposte è intenzione dell'Amministrazione, anche in relazione al permanere della situazione di criticità ambientale, di rinnovare l'incarico di consulenza al prof. Maugeri, con la finalità di mantenere un costante controllo e

un'alta attenzione alle problematiche dell'ambiente, anche implementando i controlli in loco, come già effettuato nel corso del 2003 ed in previsione di importanti interventi previsti sulla viabilità principale (rotonda di via Varese). A riprova di quanto affermato in premessa, si ricorda inoltre che durante il corso del 2004 l'Università degli Studi di Milano, ed in particolare il prof. Maugeri, ha svolto una costante e impegnativa prestazione di collaborazione per la stesura della prima bozza del piano del rumore, anche mediante rilevazioni della qualità dell'aria eseguite sul campo in più giornate, di concerto con il dott. Gagliardi. Dette prestazioni, svolte con profitto e con consistente impegno, anche in aggiunta a quanto specificatamente previsto, sono la dimostrazione di un rapporto di collaborazione proficuo, della durata ormai di quasi tre lustri, che cerca di affrontare il merito delle argomentazioni al di là dell'esclusivo approccio formale.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Assessore Giacometti. Consigliere Strada prego, a lei la parola.

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

Grazie. No, non sono soddisfatto Assessore: mi dispiace, ma credo che quello che lei ha detto è indubbiamente cose che sono avvenute, ma nel contratto di consulenza mi sembra che si vada anche oltre, anche perché comunque il prof. Maugeri lo paghiamo 7mila500 € all'anno per redarre delle situazioni. A Saronno il Pm10, la criticità atmosferica sull'inquinamento, nel 2004 è stata particolare e non mi sembra che il prof. Maugeri abbia svolto un ruolo di consulenza a riguardo, chiamando la criticità della situazione. Adesso so che lei ha ricevuto due segnalazioni: a me non risultano, comunque per esempio il discorso della relazione annuale 2004, visto che comunque lo rinnoviamo entro febbraio-marzo, andrebbe fatta un attimino coi tempi dovuti, anche perché se no non si capisce con quali motivazioni noi andiamo a rinnovare un contratto. Per cui non posso essere soddisfatto di quello che lei ha detto. Grazie.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Strada. Passiamo ora a esaminare il successivo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 maggio 2005

**DELIBERA N. 23 del 12/05/2005**

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Verdi riguardante il nuovo piazzale del Santuario.

**Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato**

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Consigliere Strada, vuol fornire dei chiarimenti ulteriori in ordine alla sua interpellanza? Prego.

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

No, direi che in questo caso l'interpellanza si spiega da sola, per cui aspetto solo di sapere quali sono le prossime puntate. Mi dispiace solo constatare che di queste informazioni importanti, dove la città ha speso un notevole mucchio di euro per rimettere a lustro la situazione davanti al Santuario, solo adesso ci accorgiamo che purtroppo esisteva questo diritto di servitù. Grazie.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Strada. Passo la parola al signor Sindaco: prego signor Sindaco, parli.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Consigliere Strada, devo esordire con una correzione delle sue convinzioni, che sono del tutto sbagliate, ma sbagliate in diritto: lei già nell'interpellanza ha parlato di un diritto del Santuario; io nella bacheca non ho mai usato la parola "ha un diritto", semmai ho usato "un presunto diritto", che è cosa ben diversa. Lei nell'interpellanza ha usato la frase "nonostante e senza tenere conto del diritto di servitù": a parte il fatto che è scorretta l'espressione, perché non è un diritto di servitù, ma anche qui lei ha omesso un aggettivo che ha la sua rilevante importanza ed è l'aggettivo "presunto". A maggior ragione adesso, nell'illustrare, seppur concisamente, la sua interpellanza, è arrivato a conclusioni aberranti nel sostenere che

l'Amministrazione avrebbe fatto dei lavori senza preoccuparsi di tenere conto di quella che è la realtà giuridica della piazza del Santuario. Donde lei tragga queste convinzioni io non lo so: di certo lei non le può trarre dai documenti, perché i documenti oltretutto non li conosce e quindi non conoscendoli ha tratto delle conclusioni, ripeto, aberranti, perché non corrispondono affatto alla realtà. E' troppo comodo confondere un'altra volta il sogno con la realtà e pensare che l'Amministrazione sia scivolata su una buccia di banana quasi che tutti i suoi componenti, non soltanto quelli elettivi, ma anche i funzionari, siano una banda di sciamannati ignoranti: ma così non è. Io premetto che dovrò chiedere ai Consiglieri Comunali la loro attenzione per un periodo di tempo che non sarà breve, perché la ricostruzione di questa vicenda è tutt'altro che semplice, ma comunque fortunatamente sembra che siamo giunti a delle conclusioni chiare, certe e distinte di quella che è la situazione del luogo, che è appena fuori dal portone di questa Università. E' noto che la situazione del piazzale del Santuario non fosse bella né decorosa e di ciò erano tutti persuasi, al punto che nel 1997-1998 lo stesso Santuario indisse un concorso per trovare un'idea di sistemazione della piazza, concorso che fu espletato e diede luogo ad alcune tavole che furono ritenute le migliori e che io ho qua e che serviranno successivamente per dare qualche ulteriore spiegazione. Successivamente l'Amministrazione, a compimento del restauro dell'antico asse delle tre Chiese, pensò, io credo opportunamente, di porre mano anche alla conclusione di questo lungo asse che attraversa quasi tutta Saronno. Dopo la sistemazione di corso Italia e della piazza Libertà, frutto della precedente Amministrazione, dell'ultimo tratto di corso Italia, del viale del Santuario, si è arrivati alla piazza. Tutto quanto riguarda la progettazione di quanto poi è stato realizzato è stato fatto direttamente dagli Uffici in costante, continuo e, io ritenevo, proficuo colloquio quotidiano con il Santuario e il Comitato per il Santuario. Durante la progettazione, durante l'esecuzione dei lavori e fino a dopo la conclusione dell'esecuzione dei lavori, nessuna lamentela era pervenuta all'Amministrazione: dubbi su come disporre le cose ce n'erano stati ma erano stati tutti prontamente ricomposti, anche grazie all'intervento del Sovrintendente per i beni culturali Artioli. Ci fu una discussione, per esempio, sullo spostamento della colonna crocifera, che prima era in un luogo e dopo era in un altro: si trovarono dei documenti fotografici che dimostrarono che si trovava, ai tempi, dove si trova adesso. E quindi come il classico fulmine a ciel sereno, quando nel mese di gennaio-febbraio arrivò una lettera all'Amministrazione del signor arciprete, parroco, nella quale ci si lamentava di un calo di presenze alle messe domenicali e di difficoltà di accesso al Santuario, una lettera non preceduta non dico da un colloquio, ma quanto meno da una telefonata - prima ci si vedeva tutti i giorni - l'Amministrazione è rimasta molto sorpresa. E' rimasta molto sorpresa e a quel punto ha voluto anche approfondire le realtà non soltanto fattuali ma anche giuridiche. Premetto che lo scorso anno, terminati i lavori, fu richiesto per ben due volte

all'Amministrazione, che prontamente aderì, dal Santuario di concedere una speciale autorizzazione nominativa al vicario episcopale per poter essere autorizzato a parcheggiare la macchina di fronte alla casa canonica del Santuario: il fatto che si chieda un permesso sottintende, io credo e credo che questa sia una cosa di significato intuitivo, che chi fa la richiesta ritiene di avere bisogno di una autorizzazione per poter parcheggiare la macchina, tanto è vero che nei primi mesi dopo la conclusione dei lavori, quando ancora non era stata installata la catena per il divieto di ingresso nella piazza del Santuario, questa macchina era l'unica a parcheggiare lì e aveva la sua autorizzazione. L'Amministrazione poi ha disciplinato provvisoriamente l'accesso: sempre ha tenuto presente quelle che sono le effettive necessità di una chiesa come di qualsiasi altra chiesa parrocchiale - il concorso di persone quando si tratta di un funerale o di un matrimonio: nessuno ha mai impedito che fosse possibile l'accesso in quelle circostanze -; messa la catena, l'Amministrazione avisò e consegnò al Santuario un apposito strumento per poter aprire e chiudere a seconda delle esigenze - arriva un funerale, arriva un matrimonio, era possibile far entrare le persone -. Ma, oltre a questa lettera, che quando è arrivata ha destato molte perplessità, nel contempo si apriva sui giornali una campagna di stampa, diciamo così, piuttosto vivace. A parte le lettere di persone ultra-settuagenarie che, come noto, oltre i settant'anni non sono più punibili, che erano colme di insulti veri e propri nei confronti del Sindaco, quasi che la piazza fosse del Sindaco e il Sindaco avesse il ghiribizzo di non farci entrare nessuno, abbiamo letto con molto interesse le dichiarazioni di un autorevolissimo ex Consigliere Comunale, credo ancora autorevolissimo componente del Consiglio Pastorale del Santuario, il quale minacciava manifestazioni con striscioni alla Festa del Voto, descriveva il Sindaco come colui che aveva voluto, aveva tentato, negli anni scorsi, di impedire l'accesso alle chiese... per esempio, ricordo, è stato rifatto il sagrato della Sacra Famiglia, è stato rifatto il sagrato della chiesa di San Giovanni Battista alla Cassina Ferrara, progetto peraltro mi pare fatto dall'ing. Galli, Consigliere di opposizione, per cui, a meno che non ci fossero già degli intenti, così, volenterosi nei confronti degli impedimenti... il Sindaco ha ricevuto delle belle lettere anonime dalla scrittura tremolante, per cui anche lì credo che siano casi di ultra-settuagenari, chissà perché sempre ultra-settuagenari, colmi di insulti, ai quali si aggiungeva l'affermazione di andare tutti i giorni in Santuario davanti alla Madonna per pregare maledicendo il Sindaco e la sua famiglia: siamo arrivati a queste amenità che forse faranno sorridere, ma che personalmente non mi hanno affatto fatto sorridere, ma mi hanno molto e poi molto disturbato. Disturbato personalmente, anche perché io ho sempre creduto, da quando abito in via Benedetto Croce, di essere anch'io uno dei parrocchiani del Santuario: forse magari mi sono sbagliato, di chiese ce n'è tante. A parte ciò, l'Amministrazione allora, davanti a lettere nelle quali si reclamavano dei diritti, diritti che all'Amministrazione erano sconosciuti, ha disposto le necessarie verifiche, che sono

state fatte alla Conservatoria dei pubblici registri immobiliari e sono state fatte con l'incarico attribuito ad un avvocato esterno al Comune, perché le mie conclusioni sarebbero state di parte, per rivedere tutta quanta la materia. Nel frattempo però, nel momento in cui sorge comunque un dubbio sulla disponibilità assoluta da parte dell'Amministrazione della regolamentazione della piazza, i provvedimenti che erano già stati assunti l'Amministrazione, in sede di opportuna autotutela, li ha revocati, perché nel dubbio che esista un diritto altrui non si è voluto certamente, almeno provvisoriamente, ledere il diritto di chicchessia. Tutto giuridicamente trae fondamento da una - a questo punto lo posso dire con molta tranquillità perché non è farina del mio sacco - errata lettura degli atti. Come i signori Consiglieri ricorderanno, il Comune di Saronno, nell'anno 2001, ha acquistato questo complesso, già Seminario Maria Immacolata, dall'Istituto per il sostentamento del clero: l'ha acquistato nello stato di fatto e di diritto con tutto quanto ad esso faceva riferimento. Il notaio, nel redigere l'atto, ha, come fa ogni notaio, fatto riferimento ai titoli di provenienza e tra questi ad un rogito del 1988 con il quale la Parrocchia del Santuario donava al Seminario il piazzale: non tutto, la parte che dal Seminario conduce fino alla strada Varesina. Quello era di proprietà del Santuario e il Santuario lo donava al Seminario, che quindi ne diventava proprietario. Qui c'è una sequela di atti abbastanza strana, perché questa donazione fu cogitata nel 1988, ma in realtà risaliva ad un atto del 1971: nel 1971 l'allora rettore del Santuario dichiarava di donare il piazzale al Seminario, senonchè, trattandosi di donazione tra persone giuridiche e in questo caso ancor di più, tra persone giuridiche ecclesiastiche, la donazione prima di essere tradotta in un atto pubblico dal notaio necessitava, è la legge che c'è ancora oggi, dell'autorizzazione del Prefetto. Il Prefetto autorizza nel 1978: ci sono voluti 7 anni, ma comunque... nell'autorizzare, il Prefetto aggiunge questa frase di cui vi do lettura integrale, anche perché è opportuno che la lettura sia integrale. Il Prefetto, dicevo, autorizzava con questa frase: "E' riservato all'ente donante" - cioè al Santuario, alla parrocchia del Santuario - "il diritto di libero transito, di sosta e parcheggio nell'area donata, come fin qui praticato e senza limite alcuno". Questa frase non c'era nell'atto originario con il quale il rettore del Santuario intendeva donare la piazza al Seminario, ma è stata aggiunta nel decreto di autorizzazione prefettizia. Questa frase è stata poi riportata... no, non questa frase: il decreto di autorizzazione prefettizio è stato poi riportato nel rogito del 1988 e quindi, sulla base di questa frase io ritengo - non ne ho la certezza perché non è mai stato approfondito da parte del Santuario - che il Santuario si ritenga oggi, tuttora, titolare di questo diritto di libero transito, di sosta e parcheggio nell'area allora donata. Vi è da dire, però, che questa frase giuridicamente non ha significato alcuno: non ha significato alcuno per una pluralità di motivi. In primo luogo, se si fosse inteso costituire una servitù lo si sarebbe dovuto dire espressamente: come è noto il nostro ordinamento, l'art. 1027



c.c., dà la definizione di servitù; le servitù si chiamano servitù prediali, perché prediali? Da *predium*, fondo, terreno: le servitù sono delle limitazioni a carico di un terreno a favore di un altro terreno. L'esempio classico, una servitù di passaggio: dal mio terreno io posso andare verso la pubblica strada passando per il terreno altrui. Si noti bene: le servitù sono a carico di un fondo a favore di un altro fondo, quindi si tratta di un istituto giuridico che riguarda rapporti tra beni, in questo caso beni immobili, non tra persone; il diritto è legato al bene, non a chi ne è il proprietario. Non è una distinzione di poco conto, perché ci viene da 2mila500 anni di tradizione giuridica romana. Quindi questa è la prima cosa. La frase parla di riserva di un diritto a favore di chi? Dell'ente donante e l'ente donante è il Santuario, cioè una persona giuridica, non un terreno, non un fondo. E' quindi evidente che questa frase non ha costituito una servitù: le servitù nel nostro ordinamento sono solo quelle tassativamente prescritte dalla legge e devono riguardare i rapporti tra due fondi. Questa frase, semmai, può aver riconosciuto un diritto di natura obbligazionaria o personale, che non è però un diritto reale. I diritti reali sono quelli che riguardano le cose: la proprietà, l'usufrutto, l'uso, l'abitazione, le servitù; questi sono i diritti reali e i diritti reali intanto esistono e sono opponibili agli altri in quanto siano debitamente trascritti nei pubblici registri immobiliari, se no non esistono, fatta salva l'ipotesi dell'usucapione, ma non è quella che a noi interessa. Allora, seconda argomentazione: la prima, non abbiamo una servitù; la servitù, in ogni caso, non è stata trascritta e infatti è vero che nel rogito del 2001 con il quale il Comune di Saronno ha acquistato la proprietà si è vista l'elencazione dei titoli di proprietà del Seminario che vendeva, ma il titolo è stato regolarmente trascritto, ad eccezione, chissà perché, di questo presunto diritto. Perché questo presunto diritto non era trascrivibile, perché non era una servitù; neanche una servitù irregolare, che poi è una sottospecie che la giurisprudenza guarda con molto sospetto. E' evidente quindi, Consigliere Strada, che quando il Comune ha acquistato e chi ha sottoscritto l'atto in nome e per conto del Comune, il funzionario dirigente, ha dato atto di essere a conoscenza di tutti gli atti precedenti, ha dichiarato la verità: ha dichiarato la verità di essere a conoscenza di quanto risultava trascritto nei pubblici registri immobiliari e solo quello che c'è trascritto nei pubblici registri immobiliari dà esistenza ai diritti. Non c'era questa cosa: se anche fosse stato richiesto il conservatore dei pubblici registri immobiliari di trascrivere questo presunto diritto, si sarebbe rifiutato, perché non aveva il contenuto di un diritto reale, ma si trattava semplicemente, semmai, di una obbligazione, cioè di una sorta di contratto, che potrebbe essere fatto rientrare nell'ambito del comodato, tra l'allora Santuario che donava e il Seminario che acquistava e si obbligava a concedere questo libero transito, sosta e parcheggio. Ma le obbligazioni non sono diritti reali, non vengono trascritte, quindi non possono essere opposte agli aventi causa: ciò significa che allorquando il Comune ha

acquistato ha acquistato quella piazza libera da ogni servitù, se non quelle che risultavano esistenti e trascritte. Ce n'è una infatti, che è anche molto curiosa, della quale prima o poi il Comune dovrà chiedere la manutenzione: se voi osservate la facciata di questo edificio, alla sue estremità destra, verso la casa canonica del Santuario, lì voi vedete che ci sono gli stipiti di una porta, però la porta non c'è più perché è murata; bene, nel rogito del 2001 con il quale il Comune di Saronno ha acquistato, ha acquistato, col fondo, anche questa servitù. Attraverso quella porta il proprietario di questo edificio ha l'accesso dentro quel piccolo giardinetto per poter uscire. Voi mi direte "non serve a niente", ma era così. A questa servitù il Comune di Saronno non ha rinunciato anche se la porta è stata chiusa, ma da controlli effettuati non sono decorsi vent'anni, per cui il diritto è ancora esistente: se occorrerà smureremo la porta, cosa devo dirvi. Ma quella era una servitù, perché è una servitù di passaggio debitamente trascritta alla Conservatoria e quello è un dato di fatto irreversibile. Le obbligazioni, invece, obbligano solo coloro i quali le hanno contratte. Il Comune di Saronno non ha contratto alcuna obbligazione e al proposito la Corte di Cassazione - perché le cose poi è meglio andarle a controllare fino in fondo - proprio nel parlare delle cosiddette servitù irregolari, come potrebbe essere qualificata questa, sent. n. 190 dell'11 gennaio 1999, dice: "Nel nostro sistema giuridico non sono ammissibili servitù personali" - perché la servitù è prediale: fondo con fondo, mai persona con persona o fondo con persona - "ovvero irregolari, intese come limitazioni al diritto di proprietà su una cosa a beneficio di una persona. Pertanto la convenzione attraverso la quale si raggiunge il detto risultato o è costitutiva di un diritto d'uso" - e se diventa un diritto d'uso allora diventa un diritto reale, perché l'uso è un diritto reale riconosciuto dal Codice, ma noi non abbiamo un diritto d'uso qua - "oppure rientra nello schema della locazione o dei contratti affini, quali l'affitto o il comodato. In entrambi i casi il diritto trasferito è di natura personale, il suo contenuto ha carattere obbligatorio" - cioè di contratto - "e pertanto non è trasferibile". Ciò significa che se anche esisteva questa obbligazione tra il Santuario e il Seminario, nel momento in cui il Comune di Saronno ha acquistato il Seminario non ha acquistato e non è succeduto in questa obbligazione, perché per poter subentrare in questa obbligazione occorreva stipulare un contratto totalmente nuovo. Quindi l'Amministrazione e i suoi funzionari nel fare i lavori che hanno fatto non hanno commesso errori sulla configurazione giuridica della piazza, errori che poi peraltro, ripeto, chissà come mai, fino a pochi mesi fa erano evidentemente comuni, perché se mi si chiede il permesso per far parcheggiare il vicario episcopale evidentemente si riconosce che qualcun altro ha il diritto di proprietà e quindi il diritto di proprietà libera, se no io non chiedo il permesso per entrare in casa mia: beh, magari a mia moglie, ma quello è un altro discorso. Stando così le cose, noi comprendiamo benissimo quali siano le esigenze di una chiesa che oltretutto ha un carattere non soltanto locale, ma ha

un carattere più ampio, un carattere quanto meno diocesano e adesso forse ancora più ampio, perché è stato reso sempre più noto anche sotto l'aspetto culturale ed artistico e quindi come tale è diventato un discreto centro di pellegrinaggi religiosi o anche di visite di natura culturale. Lo capiamo perfettamente e peraltro credo che tutti i saronnesi, indipendentemente dalla loro fede religiosa, abbiano quanto meno un minimo di affetto nei confronti di quello che è sicuramente il più grande monumento che i nostri avi ci hanno tramandato. Da qui però a lasciare la situazione così come è oggi di acqua ne corre tanta. Io vi confesso che il più delle volte, quando devo andare in Municipio, non passo più da questa piazza, perché a vederla ridotta ad un orribile parcheggio mi piange il cuore. Non era quello quello che avevo in mente: non avevo in mente di impedire a nessuno - ci mancherebbe altro - di accedere alla chiesa, però insomma. Già forse qualche cosa avevo detto in un'altra occasione, lo ricorderanno penso i Consiglieri, quando si parlava di un piano qua vicino, all'angolo con la via Novara: qualcuno aveva fatto rilevare la carenza di parcheggi e io già allora avevo detto un po' sarcasticamente "però non mi risulta che si vada al Santuario della Madonna di Loreto con la macchina fino all'altare, no mi risulta che si vada al Duomo di Milano con macchina", eccetera, eccetera, eccetera. Devo inoltre aggiungere, proprio per dare una panoramica anche numerica, che la situazione preesistente ai lavori in quanto a numero di posti di parcheggio era identica a quella di oggi: i parcheggi che c'erano qui verso il portone del Seminario, allora Seminario, segnasti erano 19; quelli che sono stati realizzati di fronte sono 21. Peccato però che ci sia la zona a disco e allora un'ora non è abbastanza: vogliamo mettere due ore? Mettiamo due ore. Vogliamo metterne tre? Mettiamone tre, nel caso di particolare devozione ulteriore insomma. Ma quel parcheggio è vuoto ed è comodo, io credo, mentre tutti si fermano qua. Per me la situazione così è intollerabile, ma è intollerabile anche esteticamente. Non ne faccio un problema di materiali: i materiali si consumano, ma fino a un certo punto, perché se guardiamo la strada, la Varesina, è fatta anche quella con un buon materiale, però è destinato a durare. Non ne faccio un problema di materiali: l'altro giorno qualcuno avrà visto che ci son state delle riparazioni, ma non sono cose che sono state danneggiate dalle macchine, erano già state consegnate rotte; sono quei tombini rivestiti di pietra che sono estremamente delicati, per cui si erano già incominciati a rompere un mese dopo. Io infatti ho sempre detto che era mettere i tombini di ghisa, ma effettivamente poi nella piazza si vede il colore diverso, esteticamente non starebbe bene: ma non c'entrano lì le macchine. Allora io credo che si possono trovare delle soluzioni che italianamente salvino capra e cavoli, cercando di ragionare però anche con un po' di buon senso e senza scatenare le orde sui giornali o minacciare manifestazioni che veramente non fanno nemmeno ridere come ci facevano sorridere le baruffe guareschiane di Don Camillo e di Peppone: quegli anni lì, io dico ahimè, sono forse passati. E allora se c'è la necessità di temperare delle necessità siamo in grado di farlo: ci sono dei giorni... (fine)

cassetta 1 lato A) ...in cui l'afflusso a questa chiesa è notevole, anche da fuori Saronno. Bene, io ritengo che in questo caso potrebbe essere anche utile lasciare aperta la piazza per la domenica, ma gli altri giorni, a parte i funerali, i matrimoni, oppure se arrivano, non so, grosse carovane di visitatori, insomma occasioni particolari, contando sul buon senso di chi regge il Santuario si potrebbe anche permettere l'ingresso: ma lasciarlo aperto sempre io credo non si possa. Ma non si possa non solo per ragioni estetiche, ma anche proprio per ragioni che io credo siano di intuitiva comprensione: non è possibile lasciare questa piazza ridotta peggio di un parcheggio, anche perché non è nemmeno possibile... premesso che io ritengo non esistere alcun diritto, non è nemmeno possibile regolamentare la sosta: che cosa facciamo? Il Codice della Strada prescrive che gli stalli siano indicati con la vernice: andiamo a verniciare gli stalli sul pavimento così? Ma sarebbe ridicolo. O riempiamo la piazza di cartelli con scritto "divieto di sosta" o "sosta per un'ora"? Insomma, sarebbe ridicolo, se non addirittura grottesco. Io quindi faccio appello non tanto al buon senso dell'Amministrazione, perché io credo che l'Amministrazione abbia dato prova di grande collaborazione sotto questo punto di vista, ma al buon senso di chi non può pensare sempre e comunque di arrivare ai gradini che permettono l'ingresso alla chiesa con la macchina. Aggiungo, di fianco al Santuario ci sono due stalli per handicappati: abbiamo bisogno di raddoppiarli, di farne quattro o cinque? Prendiamo la vernice, si mette la vernice adatta che è quella gialla e aumentiamo il numero di posti per le persone in difficoltà, ma non possiamo neanche ricorrere alle ingenuità - perché le definisco tali - come quelle che sono accadute quando il Comune per motivi di prudenza ha sospeso i propri provvedimenti, quando si sono trovati sulle macchine lì parcheggiate dei biglietti - ne stavo cercando uno tanto per mostrarlo - in cui si diceva che il parcheggio è riservato a coloro i quali sono devotamente indirizzati al Santuario. Non è corretto neanche quello, anche perché io poi mi domando come faremmo a distinguere chi sia devoto e chi no e allora è devoto chi entra solo in chiesa o è devoto anche quello che va, compra il giornale, compra il pane, beve il caffè, si fuma cinque sigarette e poi magari dall'esterno manda un pensiero devoto? Cioè, insomma, davvero qui arriveremmo a conclusioni fuori dal mondo. Mi pare di avere detto qualcosa di sensato, anche perché, e così ritorno a quello che era il progetto che fu il vincitore della gara indetta dal Santuario, non indetta dal Comune, indetta dal Santuario. Voi lo vedete qua, e qui abbiamo una bella planimetria: io non discuto delle forme, dei materiali, quello non mi interessa, ma mi interessa soltanto mostrarvi questo. Voi qui vedete la piazza che è più o meno come quella che abbiamo realizzato noi ed è tutta pedonale: io quindi non capisco. Ecco, era tutto pedonale, era tutto pedonale: lo si vede anche su qui, ma qui si vede meglio, perché si vede il disegno, non si vede soltanto la parte piana. Stando così le cose, se i signori Consiglieri Comunali sono d'accordo, lo dico a tutto il Consiglio Comunale perché considero questo uno dei più grandi patrimoni della nostra città, io vorrei

riprendere i colloqui con il Santuario per giungere a quella soluzione che ho cercato di descrivervi un attimo fa e che mi pare tutto sommato essere decorosa e valida, sia per gli interessi pubblici generali, che sono quelli della città, sia per l'interesse, che è un interesse pubblico anche quello, che riguarda il Santuario. Il Consigliere Strada ricorderà che quando parlammo incidentalmente di questa cosa io dissi anche che uno dei miei desideri, ma penso sia condiviso, sarebbe stato quello, almeno una volta al mese, di chiuderla questa piazza al traffico, anche per animarla un po', per renderla più viva e più vivace e per evitare che sia sempre e solo e soltanto la piazza Libertà il solo centro di Saronno. E' chiaro che questo desiderio temo rimanga un mio pio desiderio, perché se dobbiamo comunque rispettare le necessità di chi vuole raggiungere il Santuario... certo, mi si dirà, c'è il parcheggio del Tribunale che la domenica è vuoto: io credo che sia un'alternativa credibile, mi si dice che è troppo lontano. Fra poco inizieranno anche i lavori di sistemazione di questo tratto della Varesina da dove abbiamo finito la piazza fino a dove c'era una volta il passaggio a livello, così resta concluso fino alle nuove rotatorie: anche lì, nella progettazione che stanno facendo si è cercato di trovare la maniera di mettere un numero sufficiente di parcheggi, si è previsto anche lo spazio apposta perché parcheggino i pullman, non i pullman di linea, parliamo dei pullman che vengono o con pellegrini o con visitatori, insomma, a distanza di 70, 80, 90 metri dal Santuario. Ecco, io credo che la soluzione alla quale penso credo che sia forse non il massimo per chi vorrebbe un luogo un po' più chiuso, diciamo così, però non sia neanche incompatibile con quelle che sono le necessità di tutti. Ad un patto però e questo lo dico con chiarezza: che quanto risulta dagli atti venga chiaramente confermato in un altro patto davanti al notaio, perché io non voglio lasciare le cose così. Come il Comune di Saronno si è assunto, 80 anni fa, l'obbligo di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria del viale del Santuario, che rimane di proprietà del Santuario, e l'allora podestà Corbella e l'allora Beato Cardinal Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, sottoscrissero questo rogito, che il Comune di Saronno ha adempiuto sempre, senza nulla chiedere ovviamente, perché si è assunto un obbligo allora, altrettanto valga oggi. Si va dal notaio e si precisano le reciproche posizioni, perché fra 10, 20, 30, 40, 100 anni le cose rimangano chiare. Non mi fido di me stesso, immaginiamoci se mi fido delle sole parole, visto e considerato che dopo anni di collaborazione e di tazzine del caffè gentilmente e generosamente date sempre agli operai che lavoravano in quella piazza si è poi arrivati a dire che era tutto sbagliato. A questo punto credetemi, non mi fido più: i patti vanno messi per iscritto, perché questa è la verità e va messo per iscritto di modo tale che tutti sappiano, a memoria di chiunque, come sono andate le cose. E' costato fatica a tutti: il notaio, l'avvocato che ha dovuto fare una ricerca estremamente complessa... ci sono anche molte altre sottigliezze che non vado a riprendere perché non ne varrebbe neanche la pena, ma comunque questo è quello che

io ritengo. Mi pare che ci sia una sorta di continuità di pensiero anche tra Amministrazioni, perché giustamente il Consigliere Tettamanzi mi ricordava di questo concorso che era stato promosso... ho detto una cosa inesatta, chiedo scusa, che era stato promosso dall'allora Amministrazione, che prevedeva la stessa pedonalizzazione che abbiamo previsto anche noi. Davanti ad una espressione di comune intento del Consiglio Comunale dovremmo metterci tutti d'accordo insomma, lo spero. Concludo rinnovando la speranza che, una volta che si sia sistemato tutto, questa piazza possa essere destinata, al di là di tutto, anche a qualche manifestazione e a qualche chiusura domenicale. Forse bisognerà indurre quelli di fuori Saronno che vengono alla messa la domenica a capire che se fanno 150 metri a piedi la messa la sentono lo stesso insomma. Non c'è bisogno... anche perché purtroppo la domenica il grosso del traffico non è di saronnesi. Io capisco tutto, però insomma, al di là della spesa e dell'investimento che è stato fatto, la spesa e gli investimenti sono stati fatti per rendere decorosa per la città una parte così cara a tutti i saronnesi. Se dovevamo fare un altro parcheggio, con 50milioni di vecchie lire e un po' di asfalto avremmo sistemato tutto: non ci sarebbe stato l'albero, non ci sarebbero state le cose che sono state fatte, al di là del gusto estetico che ognuno di noi ha; magari a qualcuno può piacere l'albero dritto anziché l'albero così o gli può piacere una pietra piuttosto che un'altra, però insomma, credo che il luogo sia decisamente diverso da come si presentasse prima. Spero di essere stato esauriente: mi scuso se sono stato molto lungo, ma non nascondo che finalmente mi sono anche liberato di un peso che avevo addosso da qualche mese, con anche qualche accenno di nervosismo personale che questa sera spero di non avere dimostrato, di avere celato abbastanza bene una tantum.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie signor Sindaco. Consigliere Strada, si dichiara soddisfatto?

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

Sì, ringrazio il Sindaco per questa lunga relazione che era doverosa e son contento di averla sentita. Mi auguro che il "presunto" di fatto decada, per il bene di tutti e niente, a questo punto l'unico invito, visto che si parlava del parcheggio e tutto... penso di essere l'unico ad aver parcheggiato nella zona disco orario al di là della strada, per cui... però invito magari i Consiglieri, per lo meno d'estate, a evitare di parcheggiare in questa zona controversa. Grazie.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Strada. Bene, passiamo ora a esaminare il punto 7 dell'Ordine del Giorno.

## COMUNE DI SARONNO

### Consiglio Comunale del 12 maggio 2005

#### DELIBERA N. 24 del 12/05/2005

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Verdi in merito al canile municipale.

**Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato**

#### SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene, chiede subito la parola il signor Sindaco, a cui cedo la parola: prego signor Sindaco, parli.

#### SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signor Presidente, il Consigliere Strada... premetto il mio brevissimo intervento per invitarla a ritirare questa mozione e le spiego il perché. Prossimamente porteremo in Consiglio Comunale il rendiconto finanziario dell'anno 2004: dell'avanzo di amministrazione, 100mila € sono destinati per il canile. Nel frattempo l'Amministrazione ha interpellato i Sindaci di 15 Comuni per verificare la possibilità di predisporre un canile consortile. A tutt'oggi sono giunte tre risposte favorevoli, Lomazzo, Rovellasca e Rovello Porro, è arrivata la risposta di Lazzate che ringrazia ma dice di non averne interesse perché ha già un'altra convenzione, altri dovranno rispondere; gli Uffici stanno finendo di predisporre un progetto che posso definire poliedrico, perché potrebbe essere utilizzato sia per la ristrutturazione dell'attuale canile sia per costruirne uno completamente nuovo di Saronno, un progetto che può essere spostato. Oggi finalmente l'ASL ci ha comunicato quelle che sono le prescrizioni che l'ASL stessa formula perché l'attuale canile possa essere rimesso in funzione e sono prescrizioni abbastanza onerose; a questo aggiungiamo che comunque il Comune deve provvedere alla bonifica di quel terreno, perché nel corso degli anni si è troppo impregnato di deiezioni, eccetera. Tutto ciò detto, credo che le dimostri come l'Amministrazione, peraltro in spontanea applicazione di quello che era il suo programma elettorale, sta facendo tutto il possibile per risolvere nel tempo più breve possibile il problema e quindi o rimettere a posto ex novo l'attuale canile, magari con qualche ampliamento e sulla scorta delle prescrizioni dell'ASL, oppure abbiamo già individuato due o tre luoghi dove potrebbe essere costruito nuovo. L'impegno finanziario lo assumeremo tra un mese circa quando arriveremo con



l'avanzo di amministrazione: mi pare che a questo punto la mozione sia davvero superata. Superata nel senso che lei si è preso la briga di scomodarsi per farla, io alle tante associazioni che hanno voluto enfatizzare in maniera io ritengo proprio esagerata - o meglio creare un problema che non esiste - un problema che non esiste, perché come lei saprà l'ASL ha cessato di sua volontà la gestione del canile qualche tempo fa... noi sapevamo che l'attuale canile non era in condizioni di continuare perché se lo gestiva l'ASL non andava nessuno a vedere se andava bene o male, ma se lo gestisce un altro l'ASL va e poi dopo mi manda una pagina di prescrizioni. Sapevamo che c'erano delle necessità impellenti: abbiamo cercato di trovare una soluzione temporanea e soprattutto abbiamo cercato di pensare anche più in grande di quanto non fosse oggi il problema del canile, problema che non è un problema. Se poi arriveranno anche altri Comuni, tanto meglio. Se noi destineremo 100mila € e gli altri contribuiranno proporzionalmente dovremmo riuscire a fare una cosa molto per bene. Su poi chi gestirà la nuova o rinnovata struttura, questo è un altro mondo: di certo l'Amministrazione seguirà la legge. La legge prescrive che si dovrà fare una gara d'appalto e l'Amministrazione bandirà la gara d'appalto. Che poi nel capitolato si scriva anche che sarà necessario per chiunque vinca la gara d'appalto consentire alle varie associazioni ambientaliste di avere l'accesso al canile, questo è un altro discorso, però le pretese di avere l'assegnazione *sic et simpliciter* in questo momento io non me posso prendere in considerazione, anche perché oltretutto giuridicamente non sarebbero legittime. L'impegno comunque dell'Amministrazione c'è già, perché stiamo già agendo di conseguenza. Se tutto va bene, nel giro di un anno, un anno e mezzo, io credo, avremo da inaugurare un nuovo canile o rinnovato o nuovo nuovissimo, insieme magari a qualche altro Sindaco.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie signor Sindaco. Consigliere Strada, vedo che lei si è prenotato: vuole dire cosa intende fare, se ritirare la mozione come ha chiesto il signor Sindaco o meno? Grazie.

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

Sì, grazie. Mah questa cosa sinceramente me l'aspettavo, anche perché sono mesi che questa vicenda del canile va avanti ed effettivamente è un problema da affrontare al più presto. Sinceramente un anno, un anno e mezzo, penso che sia forse troppo: si potrebbe anche accelerare i tempi, questo non lo so. Credo che però sia importante sottolineare che questo impegno... io posso anche ritirare la mozione, però mi piacerebbe avere da parte dell'Amministrazione un qualcosina in più, che non è un impegno di chissà che, ma è quello di iniziare a pensare alla struttura visto che magari la facciamo ex novo, che sia un po' meno canile e un

po' più accoglienza per ricoveri brevi. Ecco, cioè praticamente: i canili oggi sono vissuti molto come ergastolo dei cani; cioè un cane entra e o ci sono le associazioni degli amici degli animali che riescono con un buon rapporto a farli adottare o se no molto spesso questi canili diventano la dimora finale di questi cani abbandonati, dei randagi. Ecco, io credo che il canile va pensato proprio come struttura che favorisca invece le adozioni e sia aperta sul territorio, anche in un discorso di apertura culturale e approccio diverso verso quella che è la questione degli animali. Per cui mi sento di ritirare questa mozione se appunto c'è anche un impegno, magari... non so se può essere una Commissione o può essere una cosa che studi un'esatta funzione del canile in modo di concepirlo in maniera diversa da quelle che sono sempre stati concepiti i canili fino ad oggi. Forse abbiamo l'opportunità di essere un Comune pilota verso un esperimento diverso: so che qualcosa è stato fatto a Roma, per esempio, in tal senso; non so se ci sono altri Comuni in Italia che hanno fatto delle strutture del genere, però è un invito, ecco, se dobbiamo rivedere tutta la questione avendo l'opportunità di guardare anche il progetto, di fare un progetto di concerto con le associazioni animaliste presenti sul territorio pensandolo un po' più per gli amici animali e un po' meno lager e un po' meno destinazione ultima. Grazie.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Anche se non ho animali, però la sensibilità credo di averla, ma proprio perché si voleva fare qualche cosa di un po' più decoroso e utile abbiamo pensato di farlo in un luogo diverso di dove è adesso, perchè è... ecco. Trovare un luogo ameno, che sia facilmente raggiungibile, che non sia circondato da troppe case, perché se no dopo quelli che abitano lì si lamentano, non è una cosa facilissima, però... quanto al progetto non è competente l'Assessorato alla Programmazione del Territorio, è competente l'Assessorato alle Opere Pubbliche Stabili. Se lei vuole va e il progetto glielo mostrano di sicuro. Non credo che valga la pena di costituire Commissioni su questa cosa, perché altrimenti la mia previsione di un anno, un anno e mezzo, temo diventerebbe davvero troppo ottimistica, perché insomma, lei sa che anche a convocare poi dopo le Commissioni non finiamo più. Io da quello che ho visto e per quanto me ne possa intendere io, perché non sono certo un esperto di questa materia, a me è parso che quello che stanno facendo sia davvero utile. Ritengo che un luogo diverso da quello attuale sarebbe meglio, però se per trovare un luogo idoneo a non avere problemi ci vuole troppo tempo, allora va bene, rimaniamo lì dove siamo insomma, non è questo il problema. Ci potrebbe essere un'altra ipotesi, ma questa è una cosa che mi viene in mente adesso: visto e considerato che abbiamo avuto di fatto l'adesione di almeno altri tre Comuni, ce ne fosse anche qualcun altro io non lo so se è necessario ed obbligatorio che il canile consortile venga fatto necessariamente dentro il territorio di Saronno; se

fosse fatto anche, per dire, a Rovello o a Rovellasca, all'interno del consorzio, forse magari loro hanno anche più territorio di quanto nonne abbiamo noi, però non vorrei con ciò poi dopo andare a mettere nelle ambascie tante associazioni ambientaliste che poi magari cambiano anche provincia, perché lì è Como e qui è Varese, e allora forse non è il caso di svegliare il can che dorme, sotto questo punto di vista. Comunque lei vedrà: la invito ad approvare il rendiconto dell'esercizio finanziario del 2004, con l'applicazione dell'avanzo, i 100mila € vedrà che ci sono. Sarebbe almeno mirata la sua eventuale approvazione, almeno per quello.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie signor Sindaco. Strada, cosa fa?

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

No, beh adesso però mi viene il dubbio: cioè, io parlo di Saronno, territorio comunale, per cui se iniziamo a pensare a paesi extra-provincia cambia tutto.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Scusate, purtroppo è vero: ci sono quelli che gli animali non li amano. Se tutti li amassero non ci sarebbero i cani randagi: insomma, è una realtà. I cani randagi ci sono perché qualcuno li prende e li abbandona, non vengono mica giù dall'iper... se si individua un luogo e poi dopo comincia a costituirsi lo spontaneo comitato perché poi non vogliono i rumori, gli odori, gli abbai, gli uggiiolii, le macchine che vanno, allora preferisco lasciarlo dov'è, perché lì finora ha convissuto senza dare luogo a problemi: non mi risulta che ci siano mai state lamentele. Io ho in mente due o tre luoghi, ma non li dico, perché se li dico stia pur certo che domani mattina ho già là le lettere di chi dice: no, perché... quindi no, andare fuori era se gli altri Comuni dicessero: ma noi abbiamo una bella area, te la possiamo mettere a disposizione. Ma purtroppo i confini provinciali esistono anche per le associazioni, per cui capisco.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Strada.

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

Sì, dal discorso del Sindaco di prima pareva che la soluzione ci fosse entro un mese: sinceramente questa cosa non mi pare allora

di capire che è così però. Cioè io nella mozione chiedo un impegno temporale che non mi sembra che si possa rifiutare, voglio dire, nel senso che possiamo dire "entro un termine ragionevole", al posto di tre mesi, sei mesi, però ricalca tutto quello che lei ha detto. No, no, per progettare: io parlo di progetto, anche perché se no non dicevo ex novo, o su quell'area o su un'altra area... e allora si può votare.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Il progetto gli Uffici l'han già fatto, io l'ho visto. Non c'è l'Assessore Lucano, mi spiace, ma credo che anche lui lo potrebbe dire. No, se lei mi dice di progettare entro tre mesi le dico: ma metta anche un mese, perché oramai l'hanno finito, non ho problemi per quello.

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

Allora a questo punto si può mettere ai voti.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Non è una questione di principio, ma è una questione di correttezza: l'Amministrazione, lo dico a nome dell'Amministrazione, è contraria all'approvazione di questa mozione, perché non abbiamo bisogno che ci si dica di fare quello che stiamo già facendo. Questo proprio, mi permetta, non lo accetta l'Amministrazione, perché se mi dite di fare una cosa che non abbiamo mai pensato va bene, ma le ho appena detto che abbiamo pronti e stanziati i soldi, 100mila €, non 100mila lire, che il progetto è praticamente pronto, che abbiamo addirittura delle opzioni, che ci son dei Comuni che mi han già risposto che ci stanno a fare il canile consortile e non ho bisogno che mi si dica di fare quello che sto già facendo, lo considererei un po'... no, offensivo no, però lo considererei inutile, diciamo inutile. Su quello non son d'accordo, poi i Consiglieri sono loro che devono votare: io ad una votazione su questa mozione non partecipo, perché non mi dico da me stesso che cosa devo fare, me lo dico senza votare.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Manzella: prego Consigliere Manzella, parli.

**SIG.RA LAURA MANZELLA (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)**

Al seguito dell'intervento del Sindaco, penso che si stia ponendo la questione pregiudiziale, che impedisce anche la trattazione della mozione, perché i provvedimenti che vengono richiesti sono già stati assunti dall'Amministrazione Comunale, quindi o vi è un ritiro della mozione o io diversamente, anche con il Capogruppo di A.N. e anche credo sentiremo il Capogruppo di Forza Italia, si potrebbe porre una questione pregiudiziale.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Manzella. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati: prego Marzorati, parli.

**SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)**

Sì, per confermare la posizione del nostro Gruppo, che è in linea con quello che diceva il Sindaco: noi riteniamo che la problematica degli animali sia una problematica che è un patrimonio, penso, di tutti noi e qui mi sentono i miei figli, guai se non fosse così; non ha un colore politico, quindi penso che sia un'attenzione che ognuno di noi deve porre in quanto società civile. D'altra parte è anche vero che questa sensibilità è stata tradotta in un programma che il Sindaco ha sottoscritto nel momento in cui si è presentato agli elettori e questa sera ha dato, mi sembra, delle assicurazioni oltre che delle garanzie rispetto agli impegni che son stati presi con i cittadini. Quindi mi sembra veramente andare oltre il voler forzare la votazione di una mozione su un argomento che ci trova tutti sensibili al punto tale da aver adottato, all'interno di un bilancio consuntivo, all'interno di un avanzo di amministrazione, un impegno di spesa importante per la realizzazione del progetto. Quindi la nostra posizione è quella che si diceva: se la mozione viene ritirata ok, altrimenti porremo una questione pregiudiziale e non la voteremo, cioè voteremo contro.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Marzorati. Prego Consigliere Strada, a lei la parola.

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

Sì, mi dispiace a questo punto non ritirare la mozione, devo dire la verità, perché mi aspettavo una posizione un po' più chiara, perché quello che lei ha detto, signor Sindaco, mi va bene: il problema è che comunque sono mesi che si parla di queste cose e

non potete venirmi a dire adesso "ci stiamo ragionando e stiamo arrivando a conclusione di...". Va bene, io la posso accettare questa cosa e mi fa piacere, però io la mozione l'ho portata avanti proprio perché c'era, da parte di questa Amministrazione, dei tentennamenti, tant'è che si dice "non era nel bilancio", ma sono degli avanzi di bilancio, giusto? E' una variazione di bilancio per intervenire sul canile, perché fino adesso sul bilancio il canile è posto in vendita, l'area del macello. Beh, questo nei progetti dell'Amministrazione, comunque...

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Nel Piano Triennale noi abbiamo disposto, nell'anno 2006 o 2007, la vendita, ma non del canile: la vendita del macello, è una cosa diversa. Certo che se uno poi mi confonde... stavo dicendo una brutta cosa, ma se mi confonde il macello con il canile... allora, non c'era niente nel bilancio: è vero, ma purtroppo il bilancio, lo sapete, è una coperta che si tira o di qui o di là e scopre sempre qualcosa e l'avanzo di amministrazione serve sempre per completare con le risorse quello che si aveva in mente di fare ma che al momento non era possibile finanziare. Cosa vuole che le dica? Anche quello su cui lei ha votato contro all'inizio, del discorso degli "Orti amici": anche quella era una cosa che noi avevamo in mente già da prima, ma in sede di redazione del bilancio non avevamo la possibilità materiale di metterlo; appena c'è stata quella possibilità allora si è fatta la variazione. Tengo a precisare, e questo forse non vale certamente per chi è Consigliere Comunale da molti anni, ma forse per chi lo è dall'anno scorso, che il bilancio non è un totem da adorare nella sua rigidità: di variazioni se ne possono fare quante se ne vogliono - certo beh, non stravolgimenti, sia chiaro - perché durante l'anno, anche un mese dopo che è stato approvato il bilancio, possono esserci maggiori entrate o maggiori uscite che dipendono da cose assolutamente impreviste e imprevedibili. A volte ci sono anche delle maggiori entrate, come quando arriva, che so, un rimborso dell'IVA dal Governo, che arriva non previsto perché han cambiato loro le aliquote: beh, quella è una variazione di cui prenderemmo atto tutti i giorni con molto piacere, ma a volte succede anche, come è successo nel 2001, che dall'oggi col domani, per fortuna avevamo l'avanzo di amministrazione, abbiamo applicato 1miliardo per fare subito di corsa un paio di pozzi nuovi, perché c'era stata l'emergenza dell'acqua. Allora il bilancio, che non è rigido, questo sia ben chiaro, serve anche per essere cambiato per renderlo, come dire, adeguato a quelle che sono le necessità del momento. Purtroppo fare cassa tante volte non è facile e quindi è già una cara grazia che abbiamo l'avanzo di cui 100mila € da destinare a questa questione del canile, che non è poi in piedi da così tanto tempo. Consigliere Strada, ricordiamoci che l'ASL ha smesso un mese e mezzo fa di gestire il canile: un mese e mezzo vuol dire 45 giorni. Forse anche gli amici dell'ENPA e di tutte le altre associazioni sono abituati ai cani

da corsa, ma noi siamo forse più dei cagnolini da appartamento, siamo più goffi e un po' più lenti e soprattutto dobbiamo trovare i soldi, che l'ENPA non deve trovare per fare il canile. Per cui insomma, se la vuol mantenere la mozione io non so che cosa dirle.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Strano: prego Strano, parli.

**SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)**

Grazie signor Presidente. Mah, mi sembra che il Consigliere Strada, nonostante le assicurazioni ricevute dal signor Sindaco e nel vedere come si sta evolvendo la situazione, non voglia fare un passo indietro. La posizione di Alleanza Nazionale a questo punto è quella di confermare l'apprezzamento per il lavoro svolto fin qui e conferma il pieno appoggio all'eventuale preliminare che la maggioranza intende presentare. Grazie.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Strano. Ha chiesto la parola il Consigliere Busnelli Giancarlo: prego Consigliere Busnelli, parli.

**SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)**

Ecco, io vorrei invitare proprio il Consigliere Strada a ritirare la mozione, perché penso che quanto detto dal Sindaco possa essere rassicurante su quello che verrà fatto. Consigliere Strada, le dico anche il perché le chiedo di, oltretutto dopo le assicurazioni del Sindaco, ritirare la mozione: io mi sono impegnato con gli amici dell'ENPA, perché quando i miei figli erano piccoli, per tantissimi anni il sabato e la domenica andavo a portare a passeggio i cani, per modo dire, così, ma mi sono impegnato anche perché amo gli animali anche se non posso tenerne uno a casa per problemi di spazio eccetera. Tanto è vero che sono andato a parlare più volte con l'Assessore Giacometti, gli ho detto che sarei andato a visitare qualche altro canile della zona, ci sono andato, sono andato anche a Cogliate a vedere il canile di Cogliate dove sono attualmente accolti i cani che sono stati trasferiti lì dal canile di Saronno, ho parlato anche con qualche amico di qualche Comune limitrofo e sicuramente ho notato anche da parte dei Comuni limitrofi dell'interesse, a parte qualcuno che magari ha già deciso sul da farsi. Penso che io di questo argomento sono circa due mesi che abbiamo affrontato questo problema, dopo che avevo incontrato gli amici dell'ENPA, ho incontrato Giacometti tre volte, e già l'Assessore Giacometti mi

aveva anticipato vagamente, non con la certezza che il Sindaco ha dato questa sera, di quelli che erano i propositi da parte dell'Amministrazione, per cui in considerazione di questo io veramente ritengo che l'argomento e il problema possa essere superato. Auspichiamo naturalmente che le cose si possano fare nel più breve tempo possibile, quindi penso, Consigliere Strada, che la mozione possa essere ritirata visto l'assicurazione data dal Sindaco in un consesso quale è il Consiglio Comunale. Grazie.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Busnelli Giancarlo. Passo ora la parola al Consigliere Uboldi che l'ha chiesta: prego Consigliere Uboldi, parli.

**SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)**

Mi sembra francamente sconcertante, anche se la questione magari non è di quelle di importanza epocale, che di fronte a una mozione che nella sostanza si condivide si decida di porre addirittura una pregiudiziale, di non votare, di votare contro, per una impuntatura sostanzialmente, per voler dimostrare di essere comunque quelli che arrivano sempre primi sull'obiettivo, che non sbagliano mai e che non vogliono essere nemmeno consigliati, non vogliono neanche ricevere un suggerimento, quando l'opposizione si mostra collaborativi su una questione che è sul tappeto. Veramente mi sembra un atteggiamento... non voglio usare aggettivi che poi mi verrebbero subito rimproverati, ma insomma anche poco politico alla fine, tutto sommato, anche se non son certo quello che può dar lezioni di politica. Voglio dire, credo che la maggioranza farebbe più bella figura ad approvarla insieme questa mozione, una volta che c'è la possibilità di fare una cosa del genere, invece che opporsi: verrebbe fuori una situazione francamente molto paradossale; non so quanto potrebbero capirla i cittadini.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Uboldi. Prego signor Sindaco, a lei la parola.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Mah, insomma, Consigliere Uboldi, mi perdoni: lei ha parlato di primi della classe, se mi permette io devo girare la frittata. Allora, se l'Amministrazione dice "sto già facendo le cose" vuol far la figura del primo della classe, se invece è l'opposizione che dice all'Amministrazione di fare quello che l'Amministrazione sta già facendo i primi della classe sono quelli dell'opposizione. Insomma, non parliamo né di primi né di secondi né di terzi della



classe: io ritengo veramente inutile che si venga a dire di fare ciò che si sta già facendo. I contributi del Consigliere Strada li ho ascoltati, l'ho anche invitato, visto e considerato che la mozione l'ha presentata il Consigliere Strada del gruppo dei Verdi, non mi pare che sia stata presentata dal centro-sinistra, per cui anche questo fatto dell'opposizione in generale... non lo so, l'ha presentata lui, che è un Gruppo Consiliare. L'ho invitato a venire a vedere il progetto, se addirittura ci può dare degli altri suggerimenti credo che gli Uffici siano ben felici di avere ulteriori stimoli su come migliorare, se possibile, questo progetto: non lo so, più di così... la collaborazione mi pare che sia evidente, non c'è bisogno di mettere un timbro su una mozione per dire che l'abbiamo... beh, ma si risponde alla mozione: Strada lo sapeva, l'ha detto anche lui che lo sapeva. Insomma, se poi la mozione non l'ha ritirata non è mica colpa mia: non l'ho mica presentata io. Cioè, insomma, mettetevi d'accordo voi a questo punto: il Consigliere Strada correttamente l'ha detto che lo sapeva che cosa stavamo facendo, perché ha parlato... con me direttamente no, però ne ha parlato insomma; cioè, sapeva che stava... a parte il fatto che quello che ho detto questa sera io più di un mese fa l'ho reso noto ed è stato pubblicato sui giornali: più di un mese fa ho detto che stavamo pensando, che stavamo facendo il progetto o per mettere a posto quello o per farne uno nuovo e che avevamo chiesto la collaborazione degli altri Sindaci per fare il canile consortile e che avevamo chiesto all'ASL di darci le prescrizioni. Le prescrizioni sono arrivate oggi: questo è il protocollo del Comune, per fortuna che le han mandate oggi, perché se me le avessero mandate domani non vi avrei saputo dire che cosa dice l'ASL; è arrivata stamattina, l'ho vista stamattina, insomma. Queste cose sui giornali sono comparse: certo, molto più in piccolo come caratteri e come spazio che le raccolte di firme, vabbè pazienza, però io le ho dette più di un mese fa. Le ho dette anche nella famosa o non famosa bacheca a quelli che me l'avevano chiesto. Non ho detto nulla di nuovo, non ho svelato segreti, per cui francamente le devo dire che quando è arrivata questa mozione il mio primo pensiero è stato: vabbè, mi dice di fare quello che sto facendo. Una tantum siam d'accordo e allora se siam d'accordo la mozione a che cosa serve? Scusate, eh... io non lo capisco: forse non bisognava neanche portarla più se era superata, per evitare anche il ricorso al Regolamento e alle questioni pregiudiziali, che poi dopo vengono interpretate come atteggiamenti non politici o, lo dico io, puerili perché ci si vuole impuntare su qualche cosa. L'ho detto io puerili, non altri: mia libera interpretazione, l'ho detto di me stesso.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto di parlare il Consigliere Volontè: prego Consigliere Volontè, a lei la parola.

**SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)**

Io volevo semplicemente fare una considerazione, se riesco, un po' generale, un po' di politica: davvero, a me piace poter confrontare le mie idee in un consesso che passi dalla maggioranza all'opposizione, però sono anche contento di verificare quando le idee dell'una parte e dell'altra trovano modo di essere d'accordo per il bene della città. Io ritengo che il discorso che stiamo facendo adesso, se non è di importanza vitale come qualcuno diceva, è in ogni caso importante, perché riguarda un problema che esiste, un problema che è molto sentito da parte dei cittadini, per cui è giusto che se ne parli, ma, guarda caso, se ne parla in modo univoco, nel senso che sia l'interpellanza sia l'azione che già viene sviluppata a livello amministrativo, mirano a risolvere la problematica nello stesso modo e questo direi che è importante doverlo andare a sottolineare. Francamente il dover prendere delle posizioni esasperate per andare a sostenere che una mozione debba assolutamente essere votata quando prendo atto che la mozione è accolta, è condivisa, addirittura è stata leggermente preceduta, se vogliamo, da un'attività amministrativa... oddio, la cosa che secondo me deve passare è il fatto che di fronte a una problematica che si ritiene importante i rappresentanti dei cittadini si trovano d'accordo perché questo viene fatto perché è il bene della città. Ma è questo che deve passare: perché accidenti deve passare che siamo divisi su cose che condividiamo? Questo non è bello, perché un domani che dovesse in qualche modo leggersi che la maggioranza ha posto la questione pregiudiziale... ma la maggioranza è d'accordo con quello che dice la mozione, è questo il paradosso. Allora perché arrivare a porre una mozione che invita a fare qualcosa che in effetti si sta già facendo? Questo diventa un vizio formale, per cui noi faremmo passare... sotto il capriccetto di portare avanti formalmente una proposta, faremmo passare come un qualcosa di non condiviso qualcosa che invece condividiamo tutti. Ma io dico che vale la pena davvero far vedere che la condivisione dei problemi che la città vuole che si risolvano siano condivisi: è questa la nostra finalità. Se noi riusciamo a dibattere con onestà intellettuale vuol dire veramente che facciamo il bene di Saronno, altrimenti no.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Volontè. La parola al Consigliere Strada che l'ha chiesta: prego Consigliere Strada, parli.

**SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)**

Sì, che dire? Io continuo a non capire comunque perché queste questioni pregiudiziali e tutto, nel senso che qui è vero che non si tratta di primogenitura, chi ha deciso e tutto... è anche vero, lo riconosco: voglio dire, nel programma di questa Amministrazione

c'era comunque la situazione del canile e c'erano degli obiettivi; indubbiamente dopo tutto il tempo che è passato e le voci sulla stampa la cosa secondo me si trascinava molto per il lungo. Io prendo per buono questa sera anche le ultime parole che ha detto il Consigliere Volontè e va bene, a questo punto ritiro la mozione, fermo restando che mi aspetto entro un ragionevole tempo che questo problema venga risolto e si inizi a mettere un mattone per un canile che sia veramente al servizio degli animali. Grazie.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Strada. Si prende atto che il Consigliere Strada ritira la mozione e quindi possiamo passare a trattare il successivo punto all'Ordine del Giorno, punto 8. Ha chiesto la parola il signor Sindaco: prego signor Sindaco, a lei la parola.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Consigliere Strada, la notoria propensione del Sindaco alle inaugurazioni credo che sia la miglior garanzia.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie signor Sindaco. A richiesta concedo cinque minuti di pausa. Prego.

**Sospensione**

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Bene Signori, riprendiamo i lavori della seduta. Allora, passiamo ad esaminare il punto 8 all'Ordine del Giorno.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 maggio 2005**

**DELIBERA N. 25 del 12/05/2005**

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania a favore della protezione delle nostre imprese.

**Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato**

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Ha chiesto la parola per illustrare la mozione che ho appena terminato di leggere con il grosso lapsus che, vedo, ha fatto divertire l'assemblea, e di questo ne sono felice perché così per lo meno si sdrammatizza la seduta... cedo la parola al Consigliere Busnelli Giancarlo della Lega Nord. Grazie.

**SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)**

Mah, è un modo, così, in lingua locale, di poter chiamare: ciao Vùsnell... piano piano, poco alla volta ci arriviamo.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Ma io sono un quasi saronnese, non sono un saronnese perfetto. Grazie.

**SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)**

Beh, piano piano... vabbè, allora, premesso che l'art. 120 Cost. prevede che la regione non può istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le regioni né adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le regioni né limitare il diritto dei cittadini di esercitare in qualunque parte del territorio nazionale la loro professione, impiego o lavoro, e che anche una normativa vigente all'interno dell'Ue prevede un sistema di libero scambio tra i Paesi membri avente la stessa portata, noi riteniamo che quanto enunciato nella nostra mozione abbia non solo un enorme significato per tutti i problemi in essa contenuti, ma debba servire a fare riflettere profondamente sulle conseguenze che potrebbe avere nei confronti delle nostre imprese, non solo

italiane ma anche europee, quindi della nostra economia, la mancanza di azioni coordinate e decise, come contenuto nell'impegno che vorremmo fare assumere al signor Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale intero. Uno tra gli obiettivi sanciti dall'Ue, ovvero quello di diventare un'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggior coesione sociale, viene già subito messo in discussione perché questi Paesi che esportano i prodotti al costo della materia prima sono Paesi, fra l'altro, in cui i lavoratori non hanno tutele e dove si produce senza rispettare l'ambiente. Quando il Presidente di Confindustria dice che non esistono cure miracolose contro la concorrenza, poi però fa produrre all'estero le magliette con la scritta "Ferrari", e dice che non sarebbe giusto applicare dazi forse non conosce la differenza dei costi fra un operaio italiano e uno cinese, non sa come sia difficile competere con aziende che utilizzano schiavi e non operai. Quando poi il Presidente Ciampi, relativamente ai nostri rapporti con la Cina, parla di abolire l'embargo e di tornare addirittura a poter vendere le armi, credo proprio che sia un controsenso andare incontro a un Paese che sta mettendo in ginocchio l'economia di un notevole numero di nostre aziende, un Paese dove vige ancora la pena di morte, un Paese dove non esiste la libertà di stampa, dove continua la persecuzione nei confronti dei cattolici, un Paese capitalista con un regime politico autoritario. Anche la presa di posizione sul problema relativo al recupero della competitività del nostro sistema produttivo è alquanto discutibile quando viene presentata la delocalizzazione delle nostre imprese - e di questo ne hanno parlato il Presidente di Confindustria, il Presidente Ciampi - come ricetta risolutiva dei mali, trascurando il problema occupazionale interno, che invece deve essere salvaguardato. Non ultima, la discutibile decisione dell'Ue di abolire, dal 1° gennaio di quest'anno, il sistema di quote di importazione nel settore tessile e calzaturiero, che provocherà degli ulteriori enormi danni, perché per le nostre imprese sarà ancor più difficile competere con chi produce ed esporta a prezzi... (*fine cassetta 1 lato B*) ...perché occorre lavorare e cooperare per trovare un giusto equilibrio, riportando all'attenzione di Bruxelles l'improrogabile necessità della reintroduzione delle quote e dei dazi, la necessità di affrontare il problema più volte dibattuto della lotta alla contraffazione e della giusta e corretta etichettatura sull'origine territoriale dei prodotti. Certo è che se i burocrati di Bruxelles continueranno a perdere tempo come hanno fatto per discutere sulla lunghezza delle banane e sulle dimensioni dei piselli e quant'altro, stiamo freschi. Quando in tempi ancora non sospetti il Segretario federale del nostro movimento, Umberto Bossi, lanciò per primo l'allarme Cina e il pericolo della concorrenza dei Paesi dell'est per le nostre imprese, proponendo l'istituzione di dazi protettivi, alcuni parlarono a vanvera di proposta antistorica e fuori dal tempo, mentre invece questi sono addirittura previsti dal regolamento 427/2003 che disciplina il

meccanismo transitorio di salvaguardia specifico per prodotto per le importazioni originarie della Repubblica Popolare Cinese. Questo regolamento, approvato il 28 gennaio 2003 dal Consiglio dell'Ue, prevede l'introduzione di dazi di salvaguardia ed è dovuto alla necessità di salvaguardare le imprese europee dalla concorrenza cinese, dando la possibilità ai Paesi membri dell'Organizzazione Mondiale del Commercio di adottare misure transitorie per la salvaguardia di specifici settori dell'economia: peccato però che questo meccanismo non copra in modo esplicito settori come il tessile o il calzaturiero, dimenticando questa che sta costando molto alle nostre piccole e medie imprese, con una notevole caduta delle esportazioni e perdite di posti di lavoro. Perché Prodi, che presiedeva la Commissione Europea e che ha consentito l'introduzione di decine di dazi a favore di altri Stati europei a favore di quei Paesi che producono a prezzi di dumping, non ha fatto nulla per difendere i produttori italiani, anzi ha affermato come queste siano idee medievali e che non si può andare contro la storia? Lui è contro la storia, quindi prima che le aziende chiudano o trasferiscano all'estero le loro attività sarebbe indispensabile mettersi attorno a un tavolo per studiare ed attuare tutto quello che serve per proteggere le aziende nostre e quelle europee, perché sono gli stessi imprenditori che chiedono a gran voce l'introduzione di dazi anti-dumping, di regole certe, peraltro già concordate in sede di Organizzazione Mondiale del Commercio, e di misure di salvaguardia. Grazie.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Busnelli. Qualcuno ha qualcosa da dire in merito a questa mozione? Bene, chiede la parola il Consigliere Librandi: prego Consigliere, parli.

**SIG. GIANFRANCO LIBRANDI (Consigliere FORZA ITALIA)**

Buonasera a tutti. Siamo concordi e molto preoccupati come gli amici della Lega per la situazione economica generale europea. In effetti l'Europa sta soffrendo una fase di aggressione economica da parte dei Paesi emergenti, Cina, Corea, eccetera, che fanno parte a pieno titolo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio pur non rispettando gli accordi bilaterali di libero scambio. Le piccole e medie imprese, soprattutto italiane, sono le più penalizzate in quanto le grandi aziende francesi, tedesche ed inglesi riescono tuttora e per il momento a scambiare con Cina, Corea, eccetera, progetti e prodotti di alta tecnologia, come aerei, treni, centrali nucleari e termiche. Ma a parte qualche macchina utensile acquistata per essere copiata, cosa possiamo offrire noi alla Cina se non siamo riusciti in Italia a creare o a consolidare nessuna grande azienda? Le multinazionali sono scomparse, terrorizzate dai costi e dagli scioperi, le grandi

aziende italiane sono state distrutte negli anni '80 e '90 da dirigenti politici che ora, illudendo gli italiani, si propongono perfino come futuri Presidenti del Consiglio. Il protezionismo richiesto con dazi nella mozione della Lega Nord non può dare risultati: il caso della Fiat in Italia è emblematico. Protetto per decenni dalle politiche di contingentamento per l'importazione delle automobili provenienti dal Giappone, in nome e a difesa del livello di occupazione nazionale, il Gruppo torinese non ha saputo innovarsi e ha perso consistenti quote di mercato. Così è stato per altre grandi imprese italiane, protette dalle politiche protezionistiche e dallo strumento della svalutazione competitiva della lira, che si sono trovate in grave ritardo rispetto ai concorrenti più agguerriti e che a fatica stanno cercando di recuperare il gap tecnologico. Quindi il libero commercio è preferibile, sia perché permette ai consumatori di accedere a prezzi più bassi sia perché garantisce un costante impegno all'innovazione tecnologica da parte delle imprese. Dobbiamo purtroppo riconoscere con amarezza e con autocritica che gravi errori vengono tuttora esercitati ed applicati contro le poche aziende rimaste: auspichiamo per il futuro analisi approfondite dai legislatori, per evitare ulteriori danni; per esempio, il bonus per il posticipo della pensione di anzianità è risultato un errore clamoroso che danneggia le casse dello Stato e l'occupazione giovanile. Dobbiamo agire quindi con professionalità e determinazione per salvaguardare le aziende italiane ed europee e dobbiamo chiarire quali sono i veri punti cardine per reagire all'attacco nei confronti delle imprese nazionali ed europee. Approviamo quindi la mozione della Lega Nord, proponendo le seguenti modifiche: dobbiamo costringere i Paesi emergenti, la Cina soprattutto, al rispetto degli accordi bilaterali. Per qualsiasi prodotto le aziende europee e quelle dei Paesi emergenti devono avere le stesse opportunità di competere. Attualmente i prodotti europei incontrano legislazioni interne restrittive: arriviamo all'assurdo di non poter vendere, per esempio, ai cinesi gli stessi prodotti, naturalmente di qualità superiore, che loro vendono, copiati male dai nostri, sui nostri mercati. Le norme di qualità e sicurezza richieste in Europa devono essere rispettate; il marchio CE autocertificato deve essere sostituito con marchio europeo di qualità ENEC, controllato all'origine con costi a carico dei produttori come fanno i cinesi con noi. Pertanto il Presidente del Consiglio, il ministro degli Affari Esteri, il ministro delle Attività Produttive, il ministro delle Politiche Comunitarie, si devono attivare in sede comunitaria per creare le condizioni necessarie per cui le aziende europee possano vendere senza dazi e protezioni nei mercati emergenti. Chiediamo soprattutto al Governo cinese che vengano rispettati i diritti umani: come primo passo auspichiamo che venga riconosciuto il pieno salario alle lavoratrici nei tre mesi concessi attualmente per il cosiddetto periodo di maternità. In ultima analisi auspichiamo, per favorire l'occupazione delle aziende italiane ed europee, la creazione di una Commissione di esperti a livello nazionale ed europeo per definire strategie ed azioni immediate,

riunendo le forze in campo - banche, aziende, sindacati - in una lotta comune alla perdita di competitività, profitto e occupazione.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Librandi. Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi: prego Consigliere Tettamanzi, parli.

**SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)**

Grazie signor Presidente, buonasera. L'argomento che viene portato all'attenzione del Consiglio in questa mozione è un argomento significativo, importante, di cui tra l'altro, operando in una piccola azienda, ne sento i riflessi perché pur operando in un'azienda di servizi soffriamo la concorrenza dell'India, perché ci sono là degli ingegneri capaci che provengono da università qualificate come l'Università di Bangalore. Ecco, però secondo il mio parere occorre riportare la discussione in termini più corretti. Allora, innanzitutto proprio oggi su un quotidiano, e dirò la fonte perché a me piace sempre riferire, il quotidiano *Avvenire*, si parla della perdita ancora di competitività da parte dell'Italia e questa perdita di competitività arriva proprio da uno studio di Losanna che a livello internazionale, attraverso il giudizio su 314 criteri che qui non dice, parla degli Stati più competitivi nel mondo e dice che proprio nel giorno, oggi, in cui la Camera ha votato il decreto legge sulla competitività questo rapporto dice che l'Italia è scivolata, nel corso del 2004, dal 51° al 53° posto in una posizione totale di sessanta Stati esaminati. Nel giro di quattro anni ha perso venti posizioni si imputa questa perdita di posizioni, da parte di chi ha elaborato questo rapporto, proprio alla mancanza... alla scarsa capacità del Governo italiano di creare competitività. Fortunatamente si dice viceversa che in un'analisi delle Regioni la Lombardia è balzata dal 46° posto al 41° posto e si conclude dicendo che purtroppo l'Italia ha avuto i peggiori voti nella parte di politica fiscale e in particolare riguardo alla fiscalità sul lavoro. Ecco, tuttavia io volevo spostare l'analisi di questa vicenda più che su questi dati, che indubbiamente dicono e dicono di questa situazione difficile che l'Italia sta vivendo assieme ad altre nazioni europee, su quello che è però tutto l'ordine mondiale, perché nella mozione si parla del WTO, del commercio internazionale, e anche qui richiamerò un editoriale tratto da una rivista specializzata, *Aggiornamenti sociali*, che proprio alla fine del 2003 parlava del congresso internazionale di Cancun, che era il terzo congresso dopo l'avvento di Seattle e dopo Doha, è un congresso che viene tenuto ogni due anni, in cui si parla specificatamente appunto dei problemi economici a livello mondiale. Cito alcune parti di questo editoriale, perché mi sembrano significative. Ecco, innanzitutto lo squilibrio



planetario, rileva il rapporto 2003 della Banca Mondiale, è in aumento: il reddito medio dei 20 Paesi più ricchi è 37 volte maggiore di quello dei 20 più poveri, rapporto raddoppiato rispetto al 1970. Tra l'altro, si dice, il WTO ha esteso ormai la sua competenza nei più importanti settori dell'attività umana, non solo alle tariffe doganali e al commercio in senso stretto, ma anche alla proprietà intellettuale, cioè alla spinosissima questione dei brevetti - e noi sappiamo che soprattutto i brevetti in campo farmaceutico sono detenuti soprattutto dalle grosse multinazionali, e di questo si interessa il WTO - ai servizi, alle misure sanitarie e fito-sanitarie. Quale è il problema? Il problema è che il WTO, come il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, organismi nati nel '44, alla fine della II° Guerra Mondiale, non sono organismi dell'ONU, ma sono organismi indipendenti e questo provoca una specifica giurisprudenza nei settori in cui interviene, regolandole secondo la fredda logica del mercato, che prescinde da considerazioni etiche e subordina il discorso sui valori e i diritti umani alla logica del profitto e del puro interesse economico. Si dice tra l'altro che appunto nel WTO chi oggi domina? Sono gli Stati Uniti, l'Ue, il Giappone e il Canada, che esercitano un potere sui 146 Paesi membri dell'organizzazione: la Cina è entrata nel 2000. Non sto a dire delle conferenze di Seattle e di Doha, che purtroppo hanno spostato l'obiettivo, da un punto di vista comunicativo, soprattutto sulle proteste che sono arrivate e su quelli che sono stati anche gruppi violenti che sono intervenuti in quelle conferenze, che hanno purtroppo, come dico, tolto l'obiettivo da quelli che erano invece i veri obiettivi di discussione nell'ambito di queste conferenze. Dirò invece, riguardo alla conferenza di Cancun, che tra l'altro si è conclusa in modo non soddisfacente, e dirò il perché, dove si sono trattati dei problemi a livello mondiale molto significativi: il problema dell'acqua...

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Consigliere Tettamanzi, se vuole concludere, perché il suo tempo è abbondantemente scaduto. Grazie.

**SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)**

Sì signor Presidente... il problema dell'acqua, il problema degli organismi geneticamente modificati e poi si è trattato dei sussidi all'agricoltura. Chiedo un minuto in più signor Presidente, perché questo mi sembra significativo. Ecco, si dice: l'insuccesso del vertice...

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Consigliere Tettamanzi, tenga presente che già ha parlato per 6 minuti e 30 secondi. Grazie.

**SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)**

Va bene. E' risaputo che gli Stati Uniti, l'Europa e il Giappone insieme spendono 350miliardi di dollari all'anno, cioè 1miliardo al giorno di dollari, per proteggere le loro produzioni agricole rendendole artificialmente competitive con quelle dei Paesi in via di sviluppo. Questa cifra è sette volte superiore all'aiuto pubblico stanziato dai Paesi ricchi per lo sviluppo del Sud. Ora, questo tema lo leggevo ancora sui libri di economia negli anni '60 e non è ancora stato risolto a livello mondiale. E concludo: era inevitabile, dunque, che a Cancun lo scontro più duro fosse proprio sugli accordi relativi alle politiche agricole; 22 Paesi, fra cui Cina, Brasile, Filippine e Sudafrica, rifiutando il documento ufficiale del WTO e presentandone uno alternativo, hanno di fatto provocato lo stallo anche di tutti gli altri negoziati. Perché ho letto queste parti? Perché a mio giudizio il problema dei dazi non è un problema che risolve, perché come qui si dice i dazi vengono applicati anche dagli altri Paesi, dagli Stati Uniti, dall'Ue o che. E' un problema mondiale che, torno a dire, non si può risolvere attraverso il contenuto della mozione, ma richiede delle analisi più critiche che comunque vadano a considerare tutto il tema della globalizzazione, che è un tema veramente rilevante. Mi scuso, avrei dovuto dire altre cose, ma vedo qui il tempo disponibile esaurito.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Tettamanzi. C'è qualche altro Consigliere che chiede la parola in merito? Bene, cedo la parola al Consigliere Mazzola che l'ha chiesta: prego Consigliere Mazzola.

**SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)**

Intervengo solo per una brevissima annotazione che mi fa piacere portare in Consiglio. Ho sentito con interesse quanto detto dal dott. Tettamanzi e in effetti è vero: la WTO, la World Trade Organization, non è l'ONU, non è un ente di beneficenza, serve appunto per favorire i commerci. Quello che volevo far notare è che il punto debole, ancora attualmente, della World Trade Organization, è quello di non avere un potere coercitivo: cioè, vengono pure messe delle, diciamo, penali nel caso che un Paese non rispetta degli accordi reciproci, però qualora questi accordi non vengano rispettati o da parte della pubblica autorità o da parte della singola azienda, poi fra Paesi diversi non c'è, come

dire, un tribunale che può emettere una sentenza che poi viene fatta eseguire; c'è la Corte di Lussemburgo, è vero, che può emettere una sanzione verso un'azienda o verso un Paese che non rispetta le normative proposte dalla World Trade Organization, però poi non può mandare nessuna forza a fare in modo che la sanzione venga effettivamente applicata se l'azienda o il Paese non la rispetta. Per cui è questo in questo momento che manca alla World Trade Organization, che comunque, ricordiamolo, è un organismo che ha già avuto un'evoluzione dal Gatt, all'Uruguay Round, ai Patti di Roma e concordo anch'io con quanto detto sia dal dott. Librandi sia dal dott. Tettamanzi, che non è con i dazi che si risolva la questione. Penso che però la soluzione proposta dal Consigliere Librandi vada proprio in questo senso e possa essere accettata pertanto. Grazie per l'attenzione.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Mazzola. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta: prego Consigliere, parli.

**SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)**

Allora, io non intendo intervenire sulle politiche economiche di natura globale o sopranazionale, ma mi limito al caso italiano e per fare questo prendo come spunto un articolo che ho sottomano di un responsabile, di un politico che è opposto alla maggioranza che governa questo Paese e quindi al centro-destra. Parto da questo presupposto, che le misure protezionistiche richieste in questa mozione sono in contrasto con il nostro modello produttivo italiano, che è fortemente orientato alle esportazioni e quindi per noi l'innovazione e il sostegno all'impresa è uno degli strumenti per salvare l'industria. Come argomento questo tema? Competitività non è una parola astratta, è l'insieme delle politiche economiche di un Paese e ricordiamo che il Governo è riuscito persino a inserire in Finanziaria la tassa sui brevetti e forse ha fatto alcuni decreti senza neanche avere i soldi. La crisi di settori molto esposti alla concorrenza, a partire dal tessile, si sarebbe dovuta affrontare già da tempo con una politica ragionevolmente difensiva, affiancata da interventi, chiamiamoli, un pochino più offensivi. Si dovrebbe lavorare per avere la denominazione di origine dei prodotti, ad esempio, tanto per iniziare, per la trasparenza dei luoghi di produzione, per la tutela e la promozione dei marchi. Poi ci vorrebbe una vigilanza doganale più attenta, l'estensione degli ammortizzatori sociali anche alle piccole imprese, la riduzione degli oneri sociali magari per qualche anno. Le misure che ho elencato non escludono che alla luce delle normative comunitarie si possano chiedere dei meccanismi di salvaguardia, motivati si intende, ad esempio tasse, quote contingentate, misure contemporanee. All'Europa comunque bisogna innanzitutto chiedere che tutti i Paesi rispettino le

regole del WTO. In Europa ci si deve muovere solidi di un quadro di politiche industriali, quindi non separatamente, e oltretutto ricordiamo pure che durante il semestre europeo il Governo italiano non ha preso uno straccio di iniziativa su questo tema: adesso aumentano le importazioni dalla Cina, dall'India, e tutti improvvisamente ci svegliamo. Il fatto che dal 1° gennaio 2005, cadute le quote contingentate anche per gli ultimi prodotti, le importazioni sarebbero lievitate era noto almeno da dieci anni e quindi bisognava attrezzarci in questo senso, mentre in Italia nulla di questo è stato fatto. Certo, in Francia, in Germania, in Inghilterra la situazione è diversa perché ci si è attrezzati in un altro modo. Allora iniziative di sostegno alle imprese, l'ho già detto prima, anche per aiutarne l'internazionalizzazione; piani di innovazione, anche a fronte della possibilità di usufruire di nuovi materiali e nuove tecnologie; E quindi la discussione in Parlamento doveva prevedere un piano per l'industria di questo Paese, ma questo in questi anni è stato completamente vacuo. Quindi noi siamo fortemente contrari alla mozione proprio perché riteniamo che, sebbene in un contesto europeo le problematiche esposte dal mio collega nella stessa lista vadano in una certa direzione, l'Italia è stata più di altri Paesi europei latitante... quindi non siamo a favore di misure protezionistiche, ho elencato alcuni contenuti: ma da noi è mancata una politica industriale completa che facesse partire alcune iniziative. Grazie Presidente.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Leotta. Ha chiesto la parola il Consigliere Uboldi: prego Uboldi, parli.

**SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)**

Sì, tre annotazioni, non un discorso organico, così recuperiamo i minuti che ha perso Tettamanzi. L'Italia non è in difficoltà nei confronti della Cina solo perché la Cina fa concorrenza sleale, ma anche perché la Cina a livello tecnologico ci sta bagnando il naso, come l'India e altri Paesi ex-sottosviluppati: questa cosa è bene dirla, perché se no si dice sempre una parte e la parte meno importante della verità. Questi Paesi hanno saputo correre e lasciarci indietro in settori decisivi, strategici: l'Italia è da tanto tempo che non fa quello che dovrebbe fare in questo campo. Anche Librandi, pur in un discorso il cui orientamento generale non accetto assolutamente, ha detto una cosa molto importante, che il protezionismo, la copertura statale nei confronti del colosso Fiat ha portato la Fiat a marciare progressivamente e questo cosa significa nella prospettiva del discorso che stiamo facendo? Un'altra cosa ancora: il basso costo del lavoro ha permesso all'Italia, non dimentichiamocelo, ai tempi, di compiere il suo miracolo economico; l'unica volta in cui noi siamo stati veramente

competitivi a livello mondiale è stato quel periodo lì, il periodo del boom; boom che si è fatto sulla pelle dei lavoratori, in una situazione in cui in Italia non c'erano i diritti sindacali, era vietato lo sciopero, la Polizia di Scelba interveniva alle manifestazioni dei lavoratori e anche uccideva. Adesso venire ipocritamente a dire "la Cina deve rispettare i diritti umani" con che credibilità possiamo farlo, quando siamo un Paese che si è costruito su quelle basi, su quelle stesse basi? L'inosservanza delle regole, che adesso noi esigiamo da un Paese in via di sviluppo... più avanti si dovrà parlare anche delle questioni di Kyoto, del rispetto dell'ambiente: ma Signori, il rispetto dell'ambiente è un lusso che si permettono i Paesi avanzati e non tutti tra l'altro, perché gli USA non l'hanno votato il protocollo di Kyoto. Pretendiamo da un Paese che emerge adesso di badare a questi aspetti importanti per noi, ma che diventano importanti nel tempo, non nel momento in cui un paese è proteso a raggiungere obiettivi essenziali di crescita: quindi guardiamo prima a casa nostra prima di dire agli altri che cosa dovrebbero fare. Un'altra cosa in questa linea di pensiero, è l'ultima e chiudo, è che con che faccia un Paese come l'Italia si permette di dare lezioni ad altri in materia di etica del lavoro, della concorrenza, eccetera, quando siamo un Paese, noi, che abbiamo gran parte dell'economia, una buona parte dell'economia, non ricordo la percentuale ma è molto alta, che è sommersa, il che vuol dire mafiosa, il che vuol dire irrispettosa di ogni regola? Vorrei chiedere se i diritti umani degli immigrati che a Villa Literno raccolgono i pomodori vengono rispettati dai nostri imprenditori, chiamiamoli, di quel tipo lì. E non soltanto al Sud: non voglio fare un discorso contro il Sud, perché capita anche qui da noi, nella felice Padania, che ci siano situazioni di questo tipo.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Uboldi. Ha chiesto la parola il Consigliere Giannoni della Lega Nord: prego Consigliere Giannoni, parli.

**SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)**

Io non sono un politico né uno scienziato, però ho avuto la fortuna di andare due volte in Cina e in Cina ho riscontrato sì che là la gente lavora in ambienti malsani, non protetti sindacalmente, non hanno le libertà che abbiamo noi e roba del genere, però fanno dei prezzi in ragione allo stipendio che gli danno. Quello che ho notato, però, è che ci sono fior di industriali italiani, in testa il nostro simpatico Montezemolo, che vanno là a costruire stabilimenti e a Nanchino c'è un grandissimo stabilimento della Fiat che fa i baffi al Lingotto di Torino o a quello di Melfi o ad altri stabilimenti della Fiat italiani e là così lavorano a 50mila lire al mese, vecchie lire, e quindi le macchine che portano qui, che adesso ci meravigliamo che

a Genova ci son lì dei capannoni pieni con dentro macchine che venderanno sul mercato italiano a 4mila € e che poi metteranno in ginocchio quelle poche macchine che sta facendo la Fiat, che sono obsolete rispetto a tutte le altre europee... a questo punto io dico che non c'è bisogno di fare i dazi, non c'è niente da scoprire di nuovo: bisogna obbligare chi, italiano, che importa materiali e prodotti dai Paesi sottosviluppati come la Cina, l'India e il Brasile, a fare un prezzo, rispetto a quello che han comprato sul luogo, superiore del 30%, non di più. A questo punto voglio vedere se loro sono d'accordo, perché quella gente lì che ho incontrato a Shanghai, a Pechino o in altri posti eran là per comprare a 5 e vendere in Italia a 200 e allora è troppo bello guadagnare in questo modo e così mettono in ginocchio la nostra industria e le nostre piccole e medie industrie, che son quelle che hanno meno protezione politica. Quindi se noi italiani, per non andare incontro ai problemi europei che ci vietano di mettere dazi o roba del genere, obbligheremmo a chi importa prodotti da questi Paesi sottosviluppati a vendere il prezzo... devono dimostrare il costo che l'hanno acquistato e a un prezzo maggiorato, calcolando le spese di viaggio e tutto e di guadagno... senz'altro questi qua saranno i primi a rifiutare di acquistare i prodotti sul mercato cinese per portarli qui in Italia. Quindi noi non andremmo né contro l'Europa, che ci vieta di imporre certe situazioni, né contro il WTO, che noi ci siamo allargati la bocca a dire "siamo anche noi partecipanti", ma come in tutte le medaglie c'è sempre il rovescio e il rovescio comporta che la Cina, l'India, il Brasile e tanti altri possono esportare prodotti in Italia senza avere quelle garanzie che noi dobbiamo avere per andare in casa di questa gente. Grazie.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Giannoni. Vedo che chiede la parola il Consigliere Librandi...

**SIG. GIANFRANCO LIBRANDI (Consigliere FORZA ITALIA)**

Solo due battute al collega Consigliere Uboldi.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Non può replicare: stavo dicendo che non può replicare, perché è ammesso un intervento unico di cinque minuti con dichiarazione di voto. Quindi le stavo dicendo questo, poi lei mi ha detto che non doveva parlare e meglio così.

**SIG. GIANFRANCO LIBRANDI (Consigliere FORZA ITALIA)**

Sì, volevo chiedere la sospensiva per emendare la nostra mozione rispetto a quella della Lega. Volevo fare anche una piccola risposta... non posso?

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Consigliere Librandi, quando poi passeremo a discutere la mozione presentata da Forza Italia lei farà il suo discorso...

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Ma vuole chiedere di emendare...?

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

No, in funzione alla mozione che hanno presentato loro: io questo ho capito... scusi Consigliere Librandi, vuole ripetere per cortesia?

**SIG. GIANFRANCO LIBRANDI (Consigliere FORZA ITALIA)**

Presentiamo emendamento alla mozione della Lega.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Quindi chiede la sospensione di un minuto per capire se la Lega è disposta ad accettare l'emendamento.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

D'accordo, concedo il minuto di pausa.

**SIG. GIANFRANCO LIBRANDI (Consigliere FORZA ITALIA)**

Un minuto?

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Non so, cinque minuti... se vogliamo fare due ore andiamo direttamente a casa. Grazie.

## **Sospensione**

### **SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Bene, in merito c'è qualcuno che vuol dire ancora qualcosa? Altrimenti io dichiaro chiusa la discussione e passiamo ai voti. Bene, vedo che chiede la parola il Consigliere Strano: prego Strano, parli.

### **SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)**

Signor Presidente, dalla riunione non è che sono emersi grossi cambiamenti su delle posizioni che erano state espresse in precedenza. Alleanza Nazionale in linea di massima concorda con la mozione presentata dalla Lega Nord: chiede soltanto, eventualmente, di modificare la mozione inserendo il termine "anti-dumping" dopo la parola "dazi" ed eventualmente anche le parole "clausole di salvaguardia" e "quote di importazione". Se ciò viene accolto dalla Lega, Alleanza Nazionale esprimerà un voto favorevole. Grazie.

### **SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Strano. Prego, ci sono altri interventi, altri Consiglieri che desiderano intervenire? Bene, dichiaro chiusa la discussione... Consigliere Busnelli Giancarlo, prego parli.

### **SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)**

Io vorrei che il Consigliere Strano mi dicesse dove, in quale punto, vorrebbe inserire i dazi doganali anti-dumping: penso che sia...

### **SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)**

Penultimo rigo... lì e poi anche al termine. Penultimo rigo...

### **SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Scusi Consigliere Strano, può ripetere per cortesia?

### **SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)**

"Ritenuto che i dazi doganali anti-dumping"... e poi ripeterlo al penultimo rigo... terzultimo rigo...



**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

C'è altro da aggiungere?

**SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)**

No.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Strano. Consigliere Busnelli, prego.

**SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)**

Sì, io prendo atto della richiesta del Consigliere Strano e mi sta bene inserire "anti-dumping" nei due punti che ha illustrato prima il Consigliere Strano di Alleanza Nazionale.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Busnelli. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati: prego Marzorati, parli.

**SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)**

Sì, volevo riprendere un attimo i concetti espressi prima nell'intervento del Consigliere Librandi per chiarire la posizione nostra che è diciamo in linea con le preoccupazioni che son state esposte questa sera all'interno della mozione, in linea quindi con la difficoltà delle imprese italiane nel vivere una competizione che in questo periodo non è assolutamente una competizione leale e questo perché non vengono rispettate le norme principali che regolano l'economia: intento la contraffazione di alcuni marchi, ma soprattutto noi poniamo l'attenzione sul mancato rispetto di quelli che sono, diciamo, i diritti umani, i diritti dei lavoratori, e per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente. Noi riteniamo che questi siano aspetti prioritari su cui impegnare l'economia: non è vero che l'economia italiana oggi vive nella giungla come dice il Consigliere Ubaldi; noi riteniamo che l'economia italiana abbia fatto dei grossi passi avanti anche in termini di tutela dello Statuto dei lavoratori e la legge 626, che viene sempre più applicata dalle nostre imprese, è la garanzia di una tendenza al miglioramento delle condizioni di lavoro. Naturalmente tutto è migliorabile, tutto è in evoluzione: ci sembra però di dover difendere le posizioni delle nostre imprese all'interno dell'economia internazionale. D'altra parte riteniamo che il libero mercato stia alla base dell'Europa: la scelta

vincente dell'Europa è stata fatta su una condizione di libero mercato e intendiamo proseguire in questa direzione, che è, diciamo, la scelta dei governi che hanno portato alla costituzione dell'Europa. Quindi è evidente che pur essendo d'accordo sui principi che la Lega porta all'interno della propria mozione quando parla di tutela dell'ambiente, di tutela della persona, il problema dei dazi ci trova, come diceva anche prima il Consigliere Librandi, non concordi, perché è vero, ci sono degli aspetti positivi nei dazi e ci sono degli aspetti negativi. Abbiám parlato prima del protezionismo che è stato attuato nei confronti di una grossa impresa italiana, la Fiat, e dei risultati che questo ha determinato. E' anche vero che i dazi, se vengono applicati da una nazione, è altrettanto vero che possono scatenare una guerra doganale, perché altri Stati possono applicare gli stessi principi e quindi bloccare e ridurci a un'economia molto ristretta. D'altra parte un altro aspetto che secondo me non è da sottovalutare è la questione dei prezzi che poi vengono portati sui cittadini: il libero mercato garantisce dei prezzi che sono regolati proprio dalla quantità delle merci presenti sul territorio; il dazio aumenta i prezzi di prodotti che vengono importati, quindi aumenta di fatto ciò che la gente deve spendere per acquistare un prodotto. Quindi io mi sento di riproporre, su questa base, l'emendamento che prima il Consigliere Librandi aveva sottoposto all'attenzione del Consiglio e lo rileggo per chiarezza. Noi diciamo che sulla mozione ci siamo fino al punto in cui si dice "ritenuto che", dopodichè concluderemmo che "impegnano il Sindaco e la Giunta ad attuare tutti quegli atti che portino a costringere la Cina e i Paesi emergenti al rispetto degli accordi bilaterali per qualsiasi prodotto; i Paesi emergenti devono avere le stesse opportunità di competere con tutti gli altri Paesi, poiché attualmente i prodotti europei incontrano legislazioni interne restrittive, arrivando all'assurdo di non poter vendere, per esempio, ai cinesi gli stessi prodotti, naturalmente di qualità superiore, che loro vendono, copiati, sui nostri mercati. Le norme di qualità e sicurezza richieste in Europa devono essere rispettate; il marchio CE autocertificato deve essere sostituito con marchio europeo di qualità controllato all'origine. Pertanto impegna la Presidenza del Consiglio, il ministro degli Affari Esteri, il ministro delle Attività Produttive, il ministro delle Politiche Comunitarie, ad attivare in sede comunitaria la creazione di condizioni necessarie per cui le aziende europee possano vendere senza dazi e protezioni nei mercati emergenti. Chiediamo soprattutto al Governo cinese che vengano rispettati i diritti umani: come primo passo auspiciamo che venga riconosciuto il pieno salario alle lavoratrici nei tre mesi concessi attualmente per il periodo di maternità." - perché purtroppo oggi in Cina non viene nemmeno rispettata la tutela della maternità - "In ultima analisi auspiciamo, per favorire l'occupazione delle aziende italiane ed europee, la creazione di una Commissione di esperti a livello nazionale ed europeo per definire strategie ed azioni immediate, riunendo le forze in campo - banche, aziende, sindacati - in una lotta comune alla perdita di competitività,

profitto e occupazione". Ecco, questa è la conclusione che andiamo a proporre rispetto a una premessa che, diciamo, accettiamo da parte della Lega.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Marzorati. Consigliere Busnelli, lei ha qualcosa da dire in merito? Accetta queste...

**SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)**

No, non posso accettare questa serie di emendamenti proposti da Forza Italia, intanto perché la nostra mozione impegna ad inviare richiesta in modo tale che l'Ue si faccia carico di proteggere il sistema europeo delle imprese non solamente nei confronti della Cina, ma di tutta una serie di Paesi, perché noi non è che parliamo esclusivamente della Cina: della Cina in particolare perché è il Paese che ha avuto un notevole incremento di esportazioni in Europa e in Italia. Per cui è una cosa che assolutamente non posso inserire, perché va a stravolgere completamente il senso della nostra mozione. Io ho accettato l'emendamento del Consigliere Strano di A.N. e avevo proposto anche a Forza Italia la possibilità di inserire, se loro accettavano, "dazi doganali anti-dumping" e al limite qualche altra richiesta loro, ma viste le loro richieste numerose, che vanno a stravolgere sotto alcuni aspetti il contenuto della nostra mozione non ritengo accettabili gli emendamenti proposti da Forza Italia.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Busnelli. Signori, se nessun altro deve dire qualcosa, dichiaro chiusa la discussione. Passiamo ai voti per cortesia.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Prima gli emendamenti.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Gli emendamenti li ha accettati. Ha accettato quelli del Paolo Strano.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Io ho capito il contrario.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Ha accettato solo la parola di A.N. e basta. Bene, vedo che chiede la parola il Consigliere Arnaboldi: prego Arnaboldi, parli.

**SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)**

Io non volevo intervenire, perché... dicono tutti così, però è vero: su questa materia abbiamo sentito probabilmente rappresentanti anche un po', per il tipo di lavoro che fanno, del mondo imprenditoriale, abbiamo sentito un po' le posizioni filo diretto con Roma, quelli della Lega, e ci son state delle argomentazioni diciamo secondo me valide; diciamo, un dibattito che deve fare onore al nostro Consiglio Comunale. Io credo però che il problema sia talmente complesso che è un po' al di sopra di quello che noi possiamo auspicare: ci sono gli organismi internazionali... io faccio un intervento centrando solo un punto. La gravità della situazione la conosciamo e chi deve affrontare questi vasti temi e vasti problemi internazionali? Mah, la politica. Cioè, la rappresentanza, diciamo, dei cittadini e dei popoli è tipica della politica. Io credo che in questa fase internazionale, non solo nei Paesi che hanno poca democrazia o che stanno lentamente arrivando alla democrazia sia economica che dei diritti civili, ed è un processo chiaramente che durerà nel tempo e sarà lungo... abbiamo gli stessi problemi anche noi in Italia facendo parte dei Paesi più ricchi del mondo, dicono, e siamo comunque coinvolti e dobbiamo ragionare su queste cose. Io credo che mai come in questo caso si evidenzia quello che è successo, anche come moda, in particolare negli ultimi 15 anni, cioè: nel mondo ha preso il sopravvento... io non ho tanto paura della globalizzazione, eccetera, che potrebbe essere uno strumento anche utilizzato le situazioni dei vari popoli: io credo che i problemi principali consistono nella delega che la politica ha dato, più di prima per lo meno, alla finanza, alle banche, al libero mercato, agli Stati padroni in certi casi, ai monopoli. E' necessario, e noi facciamo parte di forze politiche comunque, che ci si riappropri di queste problematiche e sia a livello nazionale, ma soprattutto, nel nostro caso, a livello europeo, si trasformi quello che è stato fatto fino adesso anche in politica internazionale, in politica economica, eccetera. Cioè, aumentare la forza della politica che non deve ovviamente determinare le fasi dell'economia, eccetera: deve essere un accompagnamento che prevede anche una gradualità dei processi. Cioè, voglio dire: gli accordi internazionali e le trattative devono essere fatti anche tenendo conto di tutti i problemi emersi questa sera, cercando di accompagnare da una parte i Paesi penalizzati come il nostro in questo momento per la

situazione economica e la competitività, e dall'altra parte accompagnare i processi democratici di Paesi che son stati elencati prima. Questo è il ruolo proprio tipico della politica: purtroppo io continuo a sottolineare questo aspetto, spero non di avervi convinto, ma di essermi spiegato bene per lo meno, se non ci si riappropria in grande della politica, quella con la P maiuscola, nei Paesi, in Europa, nei continenti, eccetera, e se non si creano questi famosi incontri e tavoli di trattativa, che però dopo portino a dei risultati, non andremo molto lontano. Ecco, termino, per non ripetermi, però il concetto che volevo esprimere era quello. Grazie.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Grazie Consigliere Arnaboldi. Signori, visto che non ci sono altre richieste passiamo ai voti. Dichiaro chiusa la discussione: Signori, votare per alzata di mano i favorevoli.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

L'emendamento...

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Ma l'emendamento l'ha accettato Busnelli, quindi... quello di A.N. ha detto che non lo accetta.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Ma lo devono votare i Consiglieri se l'accettano o no.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Allora chiedo scusa: mi porti l'emendamento qui scritto... anche se è mia convinzione che loro hanno chiesto una modifica alla Lega su una propria mozione, la Lega ha detto di no e quindi la mozione della Lega resta integra: quindi non vedo cosa si deve votare, quale emendamento.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Presidente, scusi: l'emendamento va votato, perché se ottiene la maggioranza la mozione originaria è emendata, per cui viene votata una mozione diversa, a meno che non la ritirino.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Chiedo scusa signor Sindaco, ma a questo punto la mozione non rispecchia più l'idea, la volontà della Lega Lombarda che l'ha presentata.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Ho capito, ma rispecchia la volontà della maggioranza.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Ma io credo che sulla mozione così come presentata dalla Lega Lombarda si vota chi è favorevole e chi è contrario o chi si astiene, perché così si rispetta la volontà.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Il Regolamento dice che prima vanno votati gli emendamenti. Potrebbe essere anche un emendamento che sostituisce completamente la mozione: è successo.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

E' successo in passato per delle mozioni? Per me è fuori luogo, perché la Lega verrebbe a essere la madre, il padre, di una mozione che non rispecchia più la sua idea.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Voteranno contro.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Signori, allora a questo punto, per cortesia: Alleanza Nazionale e Forza Italia mi portino gli emendamenti che li mettiamo agli atti e mettiamo ai voti. Io nell'art. 39, che riguarda le mozioni, questo che sta dicendo lei, signor Sindaco, non lo rilevo da nessuna parte: io rilevo soltanto che la mozione viene messa in discussione, viene votata, favorevoli, contrari e astenuti; questo è quello che a me risulta. Come vengono trattate le mozioni lo dice l'art. 39... io capisco le vostre rimostreanze, però io mi attengo a quello che dice l'art. 39 sulle mozioni: non parla di emendamenti alle mozioni, parla che la mozione viene messa in discussione e viene messa ai voti; favorevoli, per l'approvazione, contrari, per il respingimento, o astenuti. Questo è il

Regolamento all'art. 39, che parla in merito alle mozioni: gli emendamenti alle delibere è tutt'altra cosa.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Ma Presidente, insomma: legga l'art. 43, comma 16: "non si applica la norma sugli emendamenti per le delibere che non comportano spese" e la mozione non comporta spese, per cui non si applica l'articolo...

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Scusi signor Sindaco, ma qui all'art. 39 dice cosa ben diversa. Comunque se lei vuole così io dico che a mio avviso il Consiglio deve rispettare la volontà di quello che ha espresso la Lega, che ha fatto una mozione propria.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Ma l'art. 39 non dice nulla sugli emendamenti e siccome non si applica l'art. 43, ma si applica il buon senso, se c'è un emendamento va votato prima quello. Se il testo originale viene completamente snaturato pazienza, vorrà dire che chi l'ha proposto voterà contro alla mozione emendata, perché diventa di altri. Abbiamo sempre fatto così, è vero o no? Prima l'emendamento: se passa l'emendamento si vota la mozione emendata; se è snaturata chi l'ha presentata voterà contro.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Signori Consiglieri, per cortesia, silenzio... un attimo di silenzio. Visto che appare, da quanto dicono Consiglieri già presenti in Consiglio nelle passate legislature, che è possibile mettere ai voti questi emendamenti anche, ripeto, se l'art. 39 sulle mozioni non lo dice, allora io decido questo: mettiamo ai voti l'emendamento di Forza Italia, mettiamo ai voti l'emendamento di Alleanza Nazionale.

Prima mettiamo ai voti l'emendamento di Alleanza Nazionale: votare per alzata di mano i favorevoli per cortesia. Votare, per cortesia, Signori, per l'approvazione dell'emendamento presentato da Alleanza Nazionale. I voti a favore dell'emendamento di Alleanza Nazionale, presentato dal Consigliere Strano, sono 5; tutti gli altri sono contrari. Qualche astenuto? 12 sono gli astenuti. I contrari per cortesia? 10 sono i contrari. Quindi l'emendamento presentato da Alleanza Nazionale è respinto, non può essere accolto.

Passiamo ora a votare, sempre per alzata di mano, per l'emendamento presentato da Forza Italia: i favorevoli alzino la

mano... i favorevoli sono 12. I contrari per cortesia? I contrari sono, se non ho mal contato, 14, giusto Segretario? Bene, i contrari all'accoglimento sono 16. Chi sono gli astenuti? Alzare la mano: 1 astenuto. Quindi anche l'emendamento di Forza Italia è respinto a maggioranza.

Passiamo ora a votare, Signori, per alzata di mano, la mozione che risulta essere a questo punto quella originale presentata dalla Lega Lombarda - Lega Nord. Votare per alzata di mano: i favorevoli per cortesia... i favorevoli all'accoglimento sono 2. I contrari? 21 sono i voti contrari. Gli astenuti per cortesia? Gli astenuti sono 5... però Cenedese prima era stato dato come voto contrario... allora rivoltiamo per chiarezza i contrari per piacere. I contrari sempre all'approvazione della mozione presentata dalla Lega... bene, 21 sono i voti contrari. Ecco, allora... Consigliere Volontè, lei? E' uscito dall'Aula? Bene, allora la mozione della Lega viene respinta con 2 voti a favore, 21 contrari e 5 astenuti. La mozione presentata dalla Lega viene respinta con 21 voti contrari.

Bene Signori, passiamo ora a discutere la mozione al punto 9... al mio orologio sono le 23.58, quindi passiamo a discutere la mozione di cui al punto 9.



**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 maggio 2005**

**DELIBERA N. 26 del 12/05/2005**

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania in merito alla Legge Regionale sull'assegnazione degli alloggi pubblici.

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

In merito rendo noto che è stata presentata alle ore 20.35 di oggi 12 maggio 2005 una pregiudiziale, di cui do lettura.

**Il Presidente dà lettura della pregiudiziale nel testo allegato**

Bene Signori, questa è la pregiudiziale. Non vedo più i Consiglieri della Lega: devo dedurre che si sono assentati dall'Aula. Se se ne sono andati potevano anche dirlo che erano andati via, questo vorrebbe la prassi.

**SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)**

Hanno consegnato la tessera...

**SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)**

Beh, io ero intento a leggere e non ho visto, però potevano bene dire: "Presidente, me ne vado". Comunque ringrazio ugualmente. Signori, votiamo per cortesia: favorevoli all'approvazione della pregiudiziale? Per alzata di mano, i favorevoli all'approvazione della pregiudiziale? Votare. I favorevoli sono 17. I contrari all'approvazione della pregiudiziale? Per cortesia, votare. Contrari nessuno. Gli astenuti per cortesia? Gli astenuti sono 10. Per cui la pregiudiziale viene approvata con 17 voti favorevoli e 10 astenuti. Grazie. Consiglieri, un attimo per cortesia...

Signori, un attimo: in questo momento mi viene presentata una pregiudiziale sulla mozione presentata dalla Lega Nord - Lega Lombarda per indire un referendum popolare sull'ingresso della Turchia nell'Unione europea. A questo punto... beh, però dico: tanto che ci troviamo potremmo anche discuterla. Beh, nessuno li ha mandati via obbiettivamente, quindi uno che si assenta si assenta. Signori, va bene, allora facciamo una cosa... Signori, un attimo per cortesia: mettiamo ai voti la variazione all'Ordine del

Giorno. Chi è favorevole a variare l'Ordine del Giorno per votare la mozione presentata dalla Lega Lombarda per il referendum... prima di tutto per discutere questo punto qua e quindi poi la pregiudiziale? Chi è che ha chiesto la parola? Bene Signori, visto che non c'è accordo io a questo punto, sono le 00.08, dichiaro chiusa la seduta, però non mi si venga poi sempre a dire che non si discutono mai le mozioni. Una sera che potevamo discuterne qualcuna in più... Grazie Signori, buonanotte.